

Il dirigente e la funzione strategica della valutazione esterna.

Lo sviluppo della comunità professionale.

12 marzo 2012

Gruppo InvalsiUSR Veneto

Presentazione di Lara Modanese

Articolazione dell'intervento

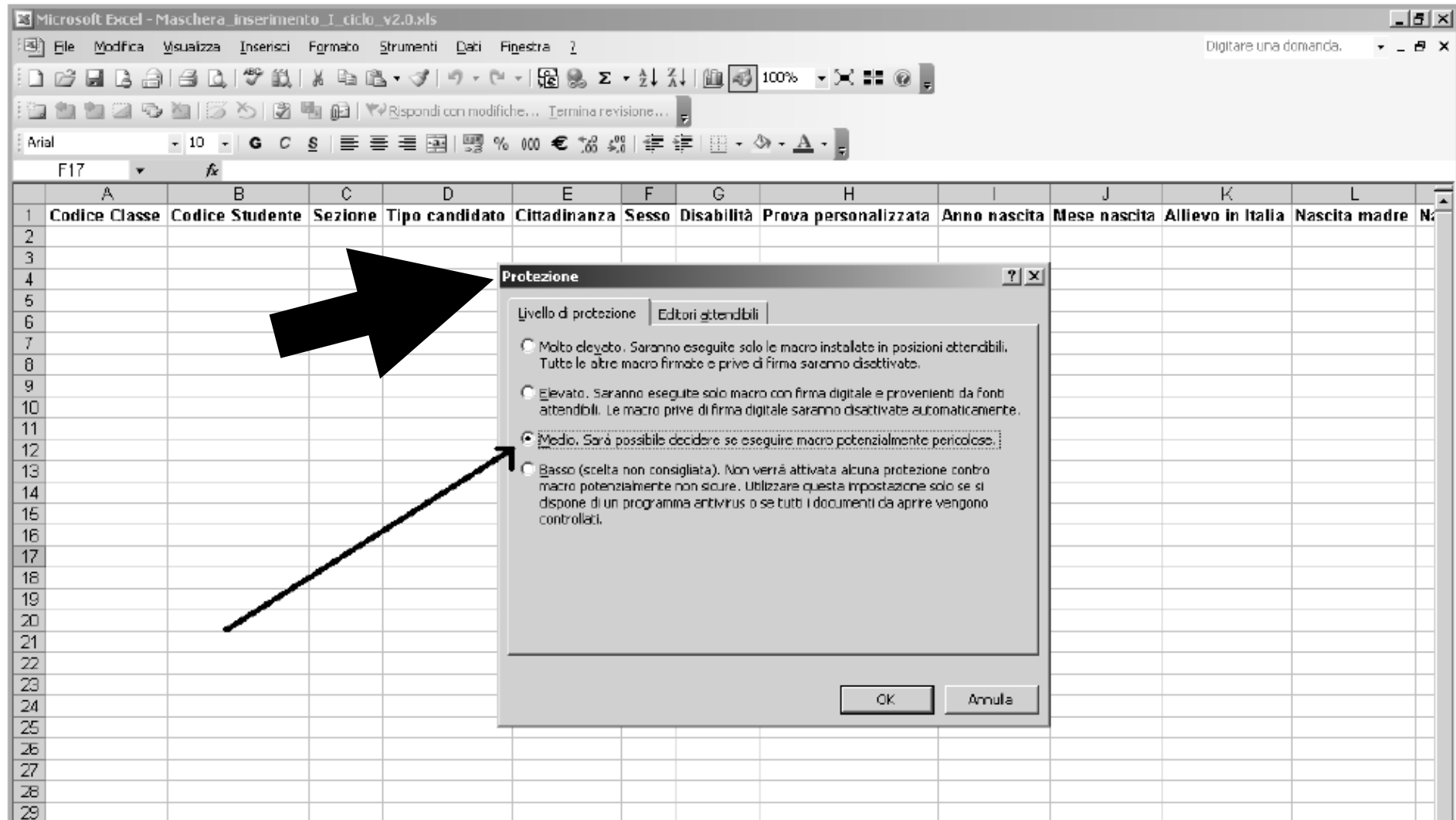
- Aspetti amministrativi - Anagrafe alunni
- Aspetti organizzativi
- Attori ed azioni diverse
- La comunicazione dei dati
- Il controllo dei dati ex post
- Far ricerca
- Questioni e problematiche

ANAGRAFE ALUNNI

Invalidi

Inserimento dati anagrafe

Selezionare la voce “**Medio ...**” e poi cliccare su **OK**.



Anagrafe

SNV 2010-11 - Foglio per inserimento informazioni di contesto - Scuola Primaria - classi II

Meccanografico Meccanografico plesso Codice classe Sezione

Studente N° 01

Nome Cognome Sesso Stato alunno

Codice SIDI Codice studente Tipo disabilità

Mese di nascita Anno di nascita Luogo di nascita Età di arrivo in Italia

Voto di italiano Voto di matematica

Codice orario settimanale Frequenza asilo nido Frequenza scuola dell'infanzia (scuola materna)

Padre dello studente

Luogo di nascita Titolo di studio

Professione

Madre dello studente

Luogo di nascita Titolo di studio

Professione

Figura 11

Verificare che il codice SIDI sia inserito

C12		
A	B	C
Servizio Nazionale di Valutazione a.s. 2010-2011		
Scheda Studente N° 01		
CLASSE: II A		
Codice istituto: RMIC000000		
Codice plesso: RMEE000000		
Codice classe: 421010700201		
N° progressivo studente: 01	Codice studente: 42101070020101	Codice SIDI: 349985490
Nome: MARIO	Cognome: ROSSI	
Stato studente: Frequentante	Sesso: M	Tipo disabilità: Nessuna disabilità
Mese di nascita: Febbraio	Anno di nascita: 2002	
Luogo di nascita: Italia	Età di arrivo in Italia:	
Voto di italiano: 8	Voto di matematica: 8	
Codice orario settimanale: 30 ore	Frequenza asilo nido: Sì	Frequenza scuola dell'infanzia: No
Padre dello studente		
Luogo di nascita: Italia		
Titolo di studio: Qualifica professionale triennale		
Professione: 3. Dirigente, docente universitario, funzionario o ufficiale militare		
Madre dello studente		
Luogo di nascita: Unione Europea		
Titolo di studio: Altro titolo di studio superiore al diploma (I.S.E.F, Accademia di Belle Arti, Conservatorio)		
Professione: 5. Professionista dipendente, sottufficiale militare o libero professionista (medico, avvocato, psicologo,		

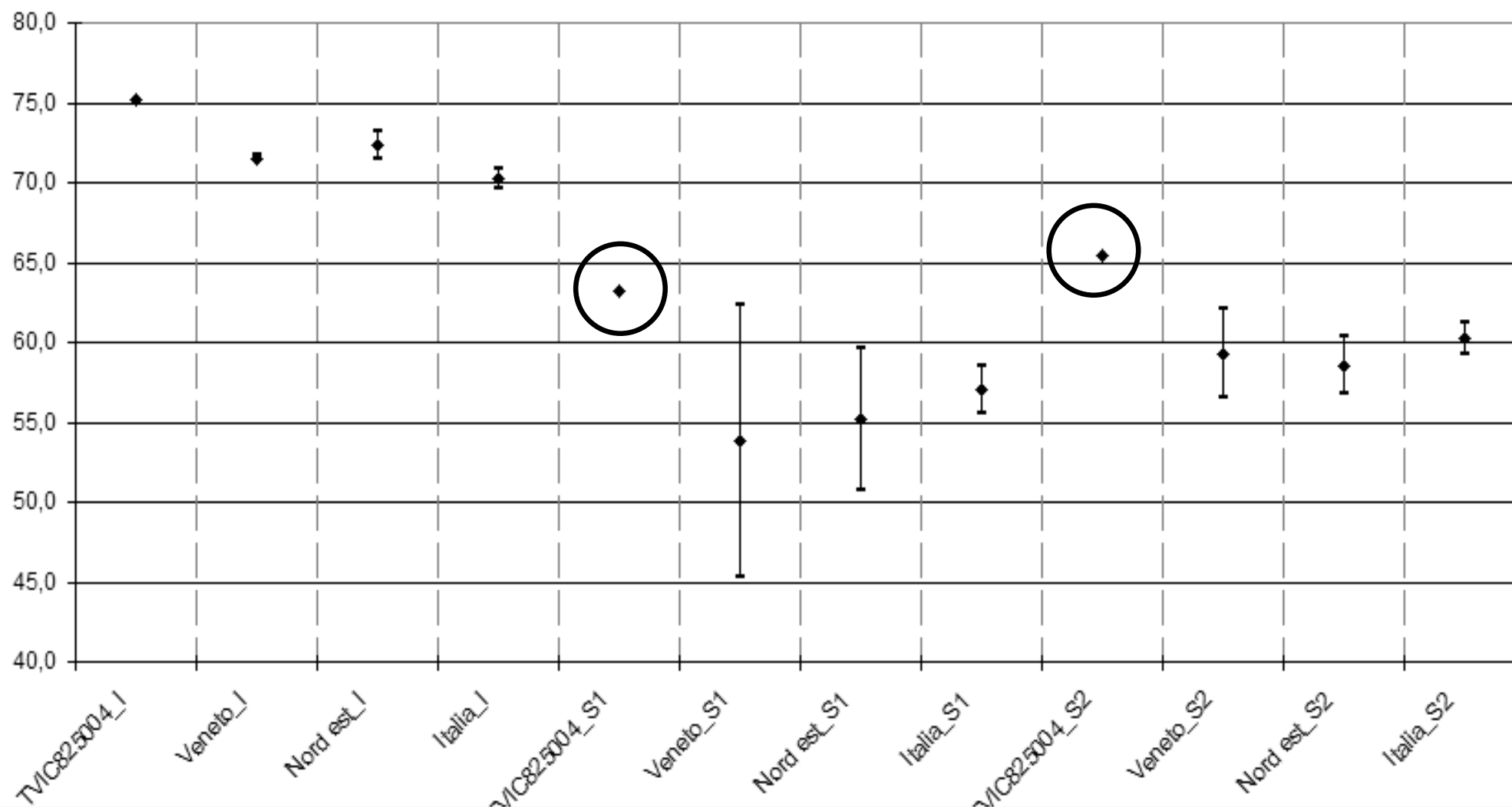
Scheda Studente Registrazione Dati

Figura 16

**Integrazione
degli alunni di cittadinanza
non italiana**

SNV 2010/2011
Risultato della prova di Italiano rispetto alla cittadinanza
Classe II primaria

Esempio

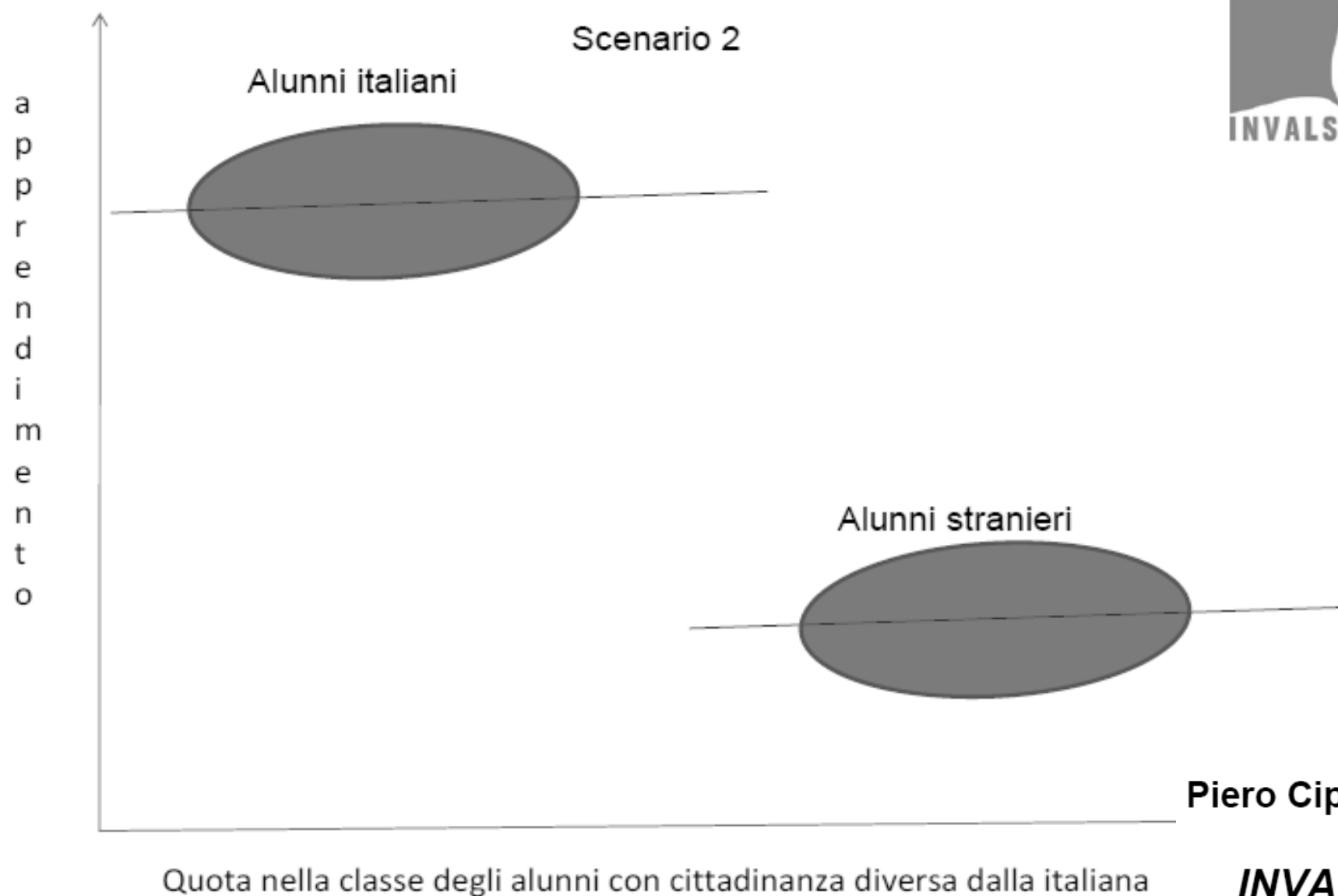




Piero Cipollone

INVALSI

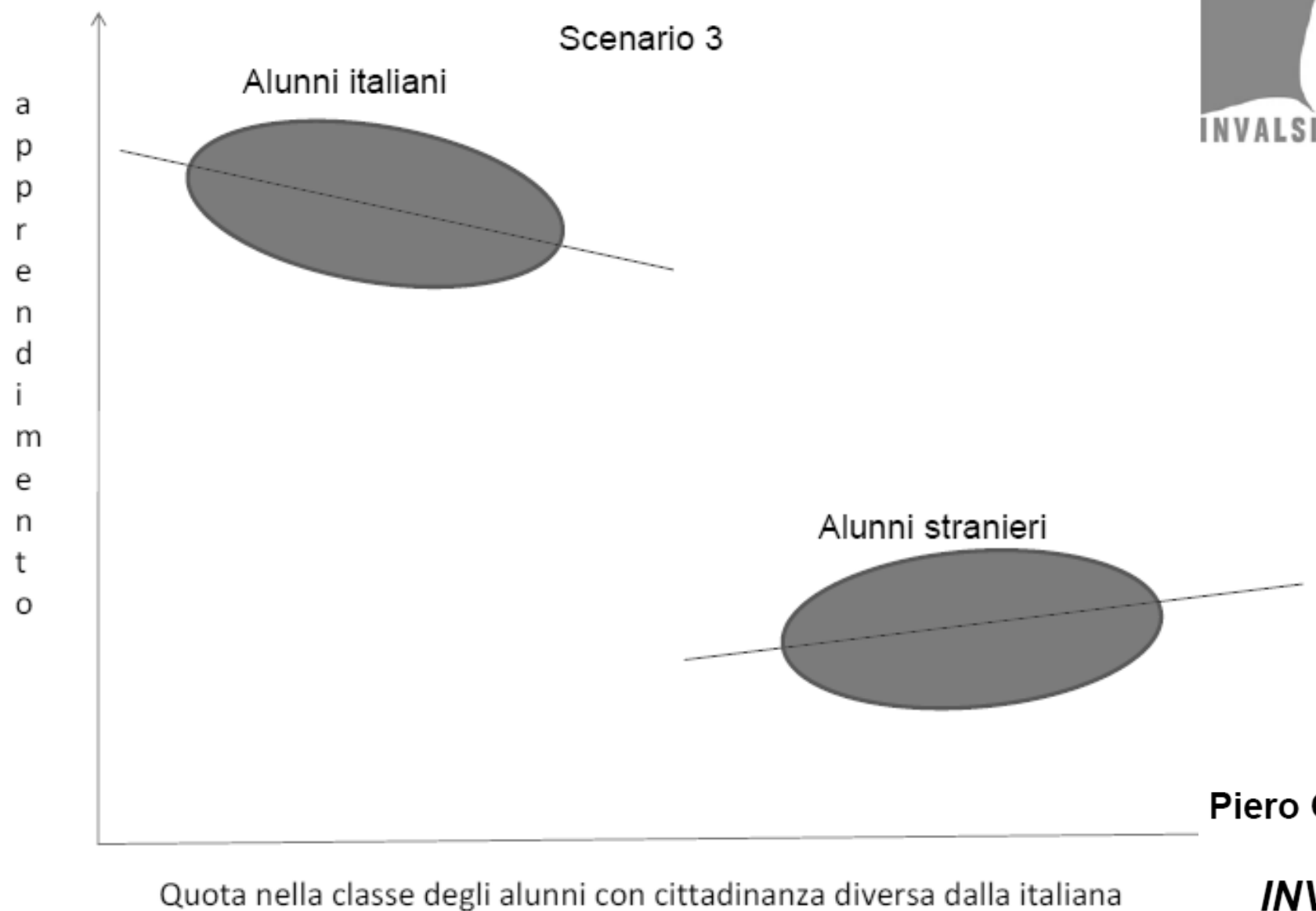
ROMA 16.11.2009



Piero Cipollone

INVALSI

ROMA 16.11.2009



Piero Cipollone

INVALSI

ROMA 16.11.2009

L'Organizzazione interna

Lo sviluppo della comunità professionale



Attori ed azioni delle diverse fasi della valutazione

**DIRIGENTE
SCOLASTICO**

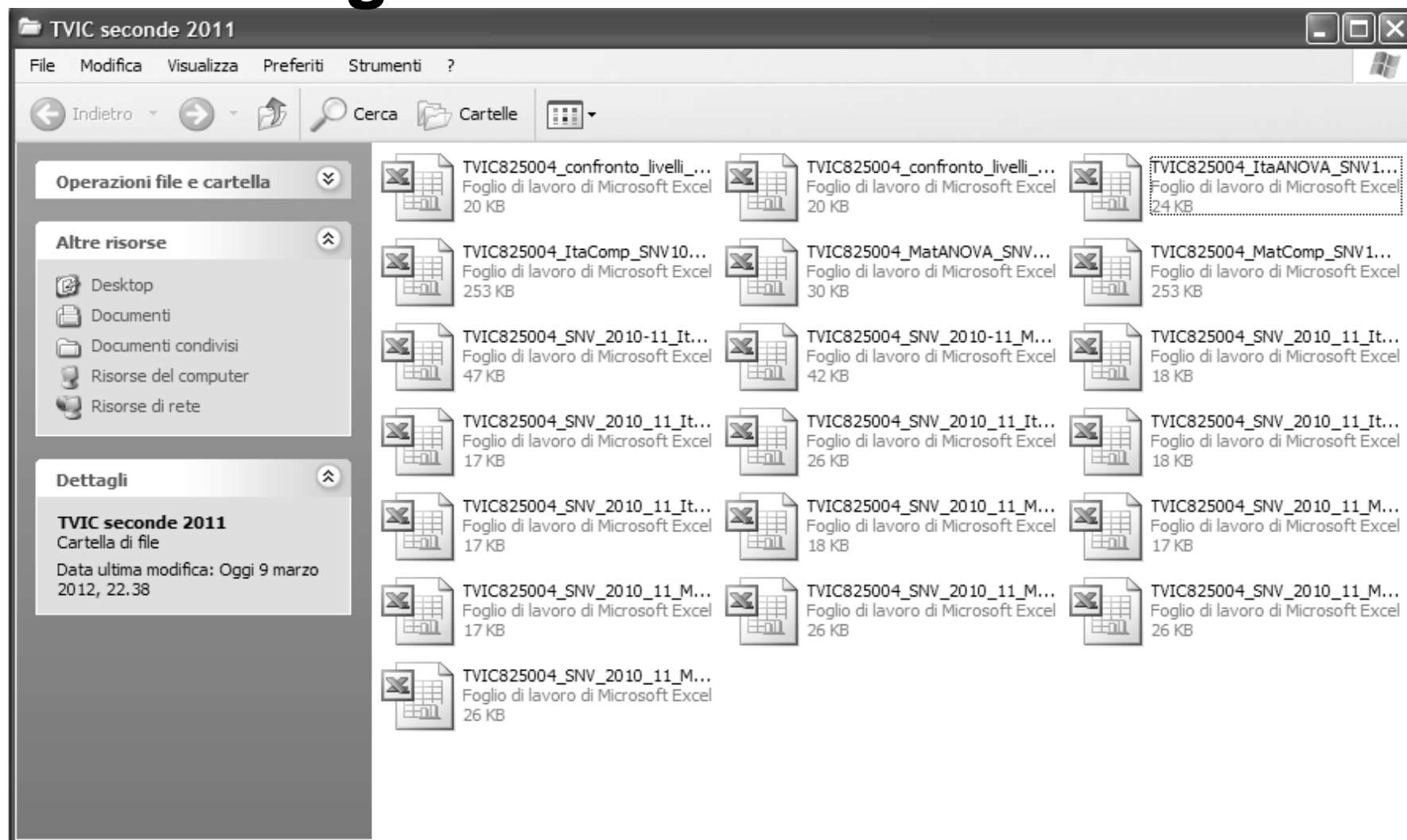
**REFERENTE
INVALSI**

**REFERENTE
DIPARTIMENTI**



I dati Invalsi della scuola

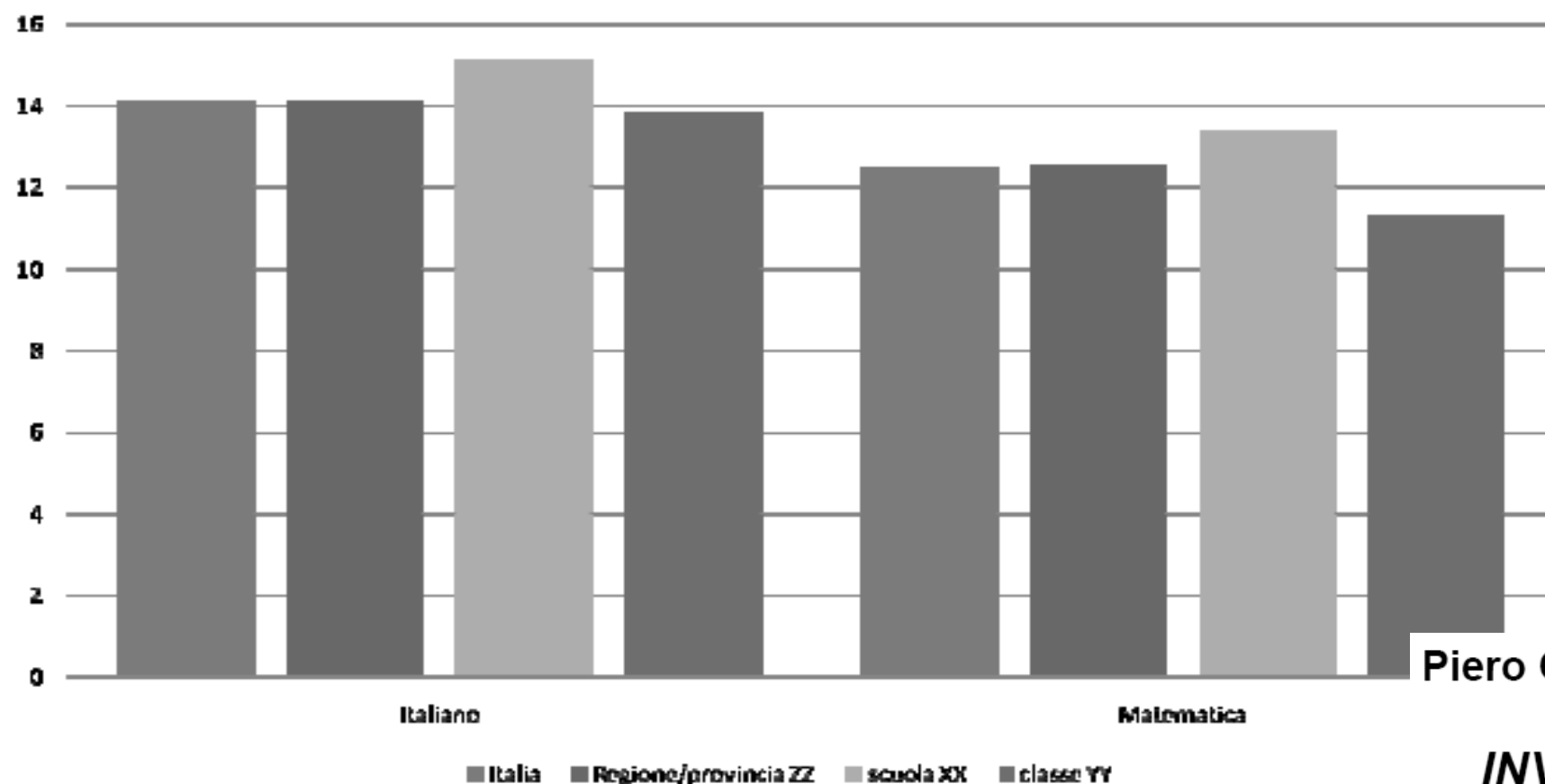
Cosa guarda lo staff di direzione



Confronti sulle medie



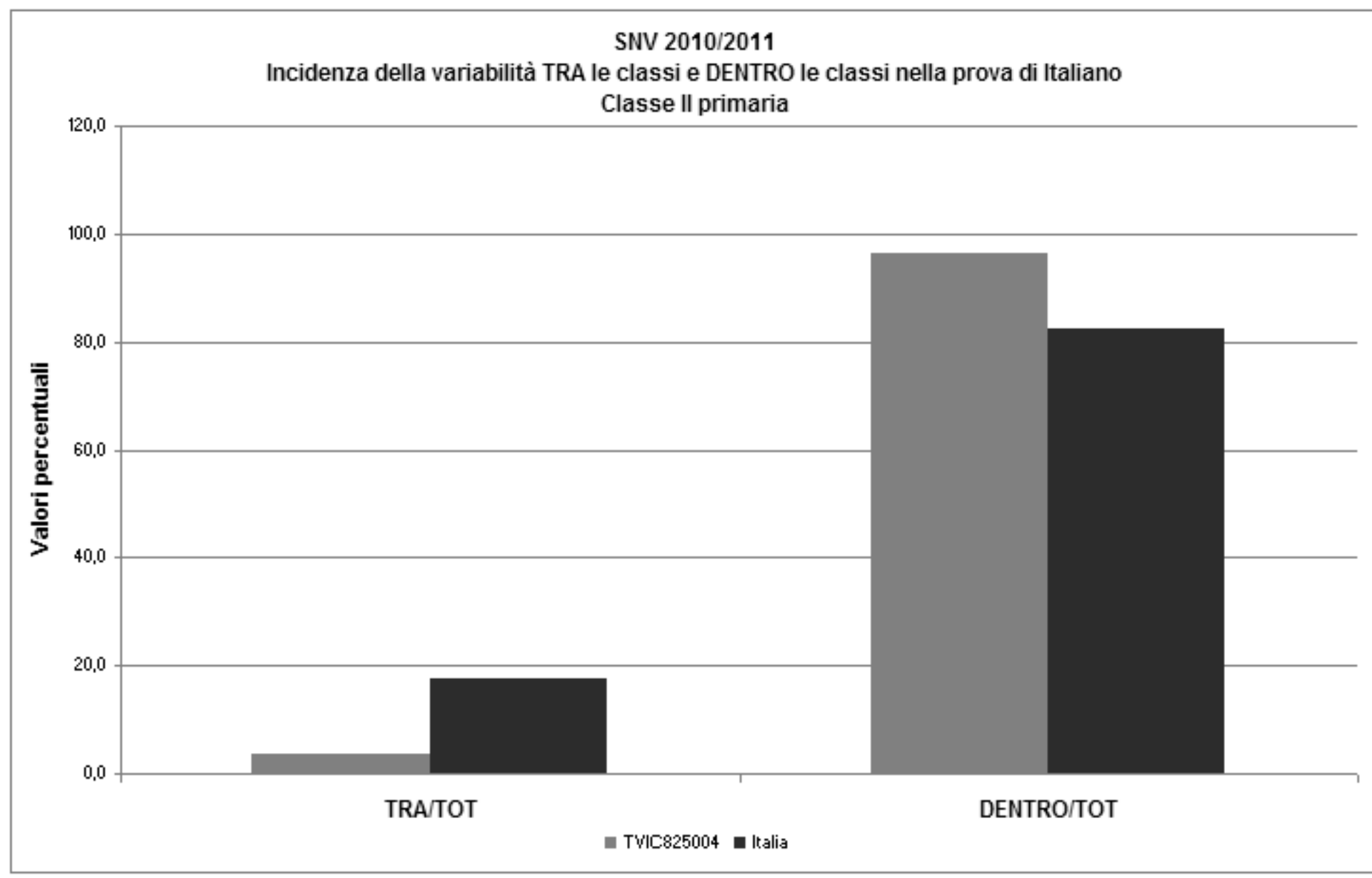
risultati medi



Piero Cipollone

INVALSI

ROMA 16.11.2009



Valutiamo le strategie di formazione delle classi

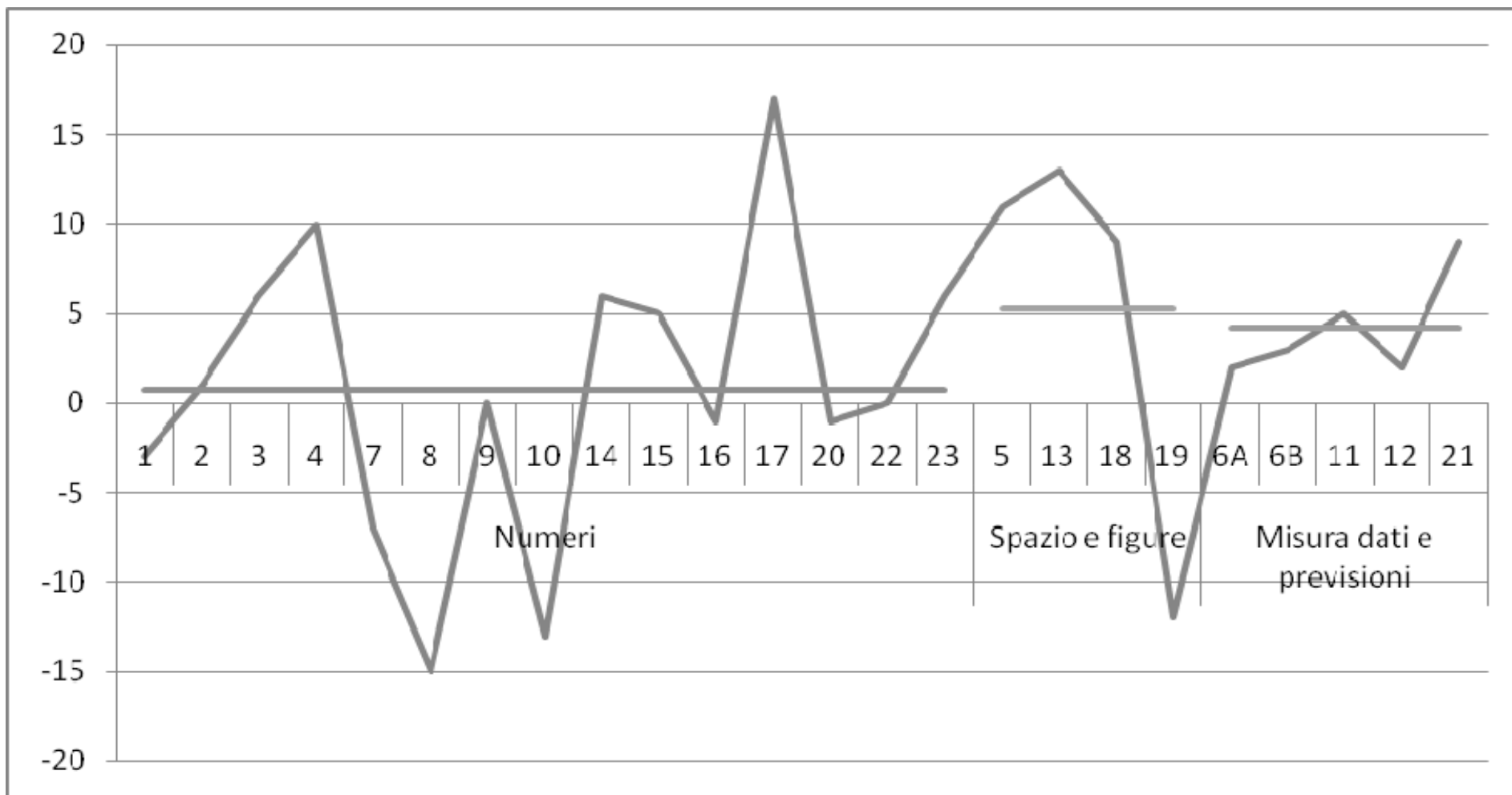
Attori ed azioni delle diverse fasi della valutazione

REFERENTE
INVALSI



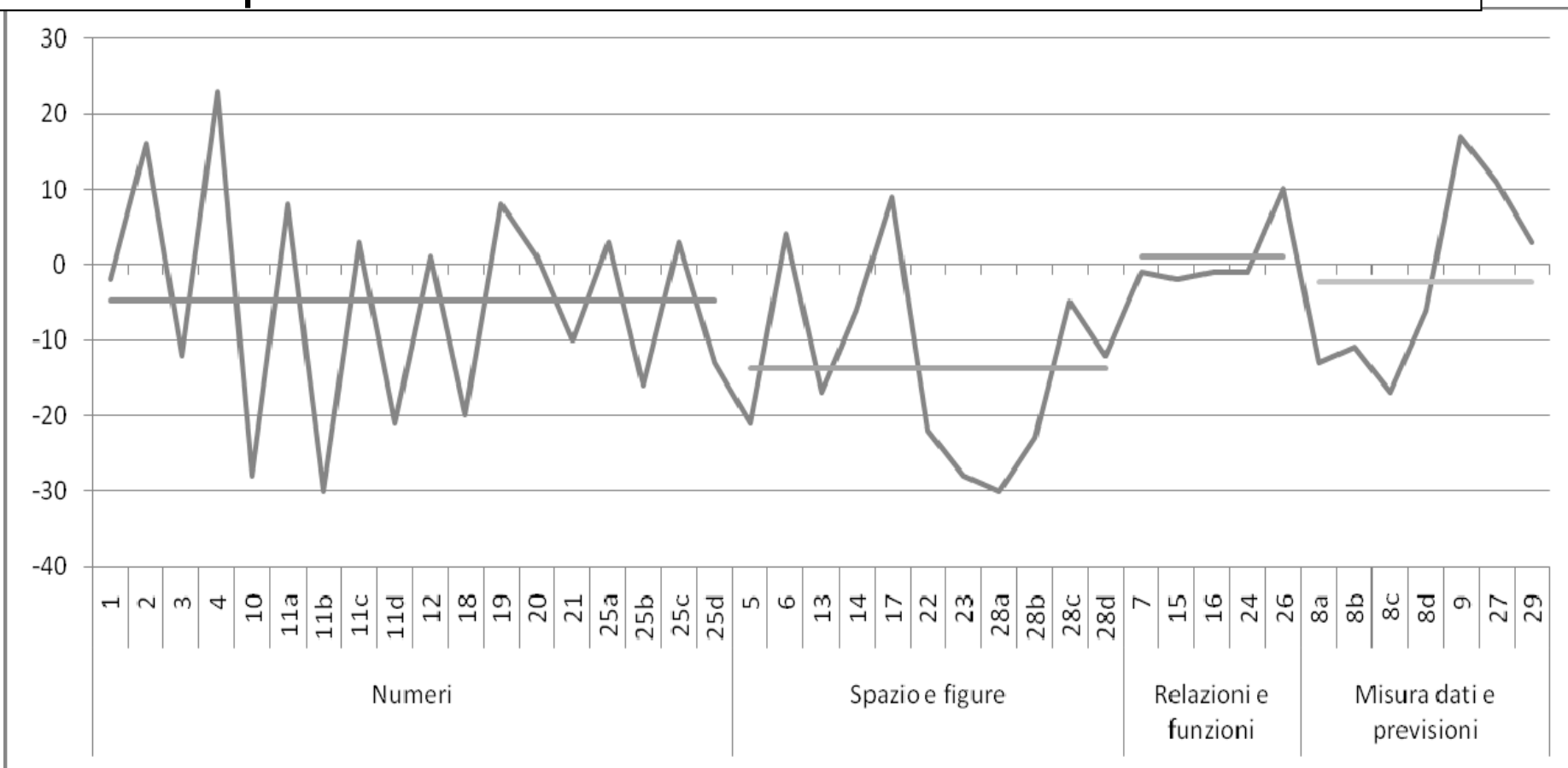
COMMISSIONE
COMPETENZE/
DIPARTIMENTI

Considerare le criticità e metterle in relazione ai quadri di riferimento offerti da Invalsi



Le criticità in matematica (II classe)

Considerare le criticità e metterle in relazione ai quadri di riferimento offerti da Invalsi



Le criticità in matematica (V classe)

Aree di contenuto – idee chiave

QUANTITA' (ragionamento quantitativo)

- concetto di numero
- uso di numeri per rappresentare quantità e attributi quantificabili degli oggetti del mondo reale (stime e misure)
- comprensione del significato delle operazioni
- idea dell'ordine di grandezza dei numeri
- calcolo mentale/calcoli eleganti

SPAZIO E FORMA

- riconoscimento di forme e modelli
- comprensione dei cambiamenti dinamici delle forme
- rappresentazioni bi- e tri-dimensionali e loro interrelazioni
- capacità di cogliere somiglianze e differenze tra gli oggetti
- posizioni relative e movimento nello spazio

CAMBIAMENTO E RELAZIONI

- rappresentazione di relazioni matematiche in modi diversi (simboliche, algebriche, grafiche, tabulari)
- saper passare da un tipo di rappresentazione ad un altro
- saper pensare in termini funzionali (sapere cosa sono il tasso di cambiamento, la pendenza ecc.)
- si collega ad aspetti di altre idee chiave (Spazio e forma e Incertezza)

INCERTEZZA

- Produzione di dati (metodi validi per misurare determinate caratteristiche; indagine statistica)
- Analisi dei dati e loro visualizzazione e rappresentazione grafica; concetto di media e mediana
- Probabilità

Gli studenti di **6° livello** sono in grado di concettualizzare, generalizzare e utilizzare informazioni basate sulla propria analisi e modellizzazione di situazioni problematiche complesse. Essi sono in grado di collegare fra loro differenti fonti d'informazione e rappresentazioni passando dall'una all'altra in maniera flessibile. A questo livello, gli studenti sono capaci di pensare e ragionare in modo matematicamente avanzato. Essi sono inoltre in grado di applicare tali capacità di scoperta e di comprensione contestualmente alla padronanza di operazioni e di relazioni matematiche di tipo simbolico e formale in modo da sviluppare nuovi approcci e nuove strategie nell'affrontare situazioni inedite. A questo livello, gli studenti sono anche capaci di esporre e di comunicare con precisione le proprie azioni e riflessioni collegando i risultati raggiunti, le interpretazioni e le argomentazioni alla situazione nuova che si trovano ad affrontare.

Livelli

Gli studenti di **5° livello** sono in grado di sviluppare modelli di situazioni complesse e di servirsene, di identificare vincoli e di precisare le assunzioni fatte. Essi sono inoltre in grado di selezionare, comparare e valutare strategie appropriate per risolvere problemi complessi legati a tali modelli. A questo livello, inoltre, gli studenti sono capaci di sviluppare strategie, utilizzando abilità logiche e di ragionamento ampie e ben sviluppate, appropriate rappresentazioni, strutture simboliche e formali e capacità di analisi approfondita delle situazioni considerate. Essi sono anche capaci di riflettere sulle proprie azioni e di esporre e comunicare le proprie interpretazioni e i propri ragionamenti.

Gli studenti di **4° livello** sono in grado di servirsi in modo efficace di modelli dati applicandoli a situazioni concrete complesse anche tenendo conto di vincoli che richiedano di formulare assunzioni. Essi sono in grado, inoltre, di selezionare e di integrare fra loro rappresentazioni differenti, anche di tipo simbolico, e di metterle in relazione diretta con aspetti di vita reale. A questo livello, gli studenti sono anche capaci di utilizzare abilità ben sviluppate e di ragionare in maniera flessibile, con una certa capacità di scoperta, limitatamente ai contesti considerati. Essi riescono a formulare e comunicare spiegazioni e argomentazioni basandosi sulle proprie interpretazioni, argomentazioni e azioni.

Gli studenti di **3° livello** sono in grado di eseguire procedure chiaramente definite, comprese quelle che richiedono decisioni in sequenza. Essi sono in grado, inoltre, di **selezionare e applicare semplici strategie per la risoluzione dei problemi**. A questo livello, gli studenti sono anche capaci di interpretare e di utilizzare rappresentazioni basate su informazioni provenienti da fonti differenti e di ragionare direttamente a partire da esse. Essi riescono a elaborare brevi comunicazioni per esporre le proprie interpretazioni, i propri risultati e i propri ragionamenti.

Gli studenti di **2° livello** sono in grado di interpretare e **riconoscere situazioni** in contesti che richiedano non più di un'inferenza diretta. Essi sono in grado, inoltre, di trarre informazioni pertinenti da un'unica fonte e di utilizzare un'unica **modalità di rappresentazione**. A questo livello, gli studenti sono anche capaci di **servirsi di elementari algoritmi**, formule, **procedimenti** o convenzioni. Essi sono capaci di ragionamenti diretti e di un'interpretazione letterale dei risultati.

Gli studenti di **1° livello** sono in grado di rispondere a domande che riguardino contesti loro familiari, nelle quali siano fornite tutte le informazioni pertinenti e sia chiaramente definito il quesito. Essi sono in grado, inoltre, di individuare informazioni e di mettere in atto procedimenti di routine all'interno di situazioni esplicitamente definite e seguendo precise indicazioni. Questi studenti sono anche capaci di compiere azioni ovvie che procedano direttamente dallo stimolo fornito.

- i. conoscere e padroneggiare i contenuti specifici della matematica (*oggetti matematici, proprietà, strutture...*);
 - ii. conoscere e padroneggiare algoritmi e procedure (*in ambito aritmetico, geometrico...*);
 - iii. conoscere e padroneggiare diverse forme di rappresentazione e sapere passare da una all'altra (*verbale, scritta, simbolica, grafica, ...*);
 - iv. sapere risolvere problemi utilizzando gli strumenti della matematica (*individuare e collegare le informazioni utili, confrontare strategie di soluzione, individuare schemi risolutivi di problemi come ad esempio sequenza di operazioni, esporre il procedimento risolutivo, ...*);
 - v. sapere riconoscere in contesti diversi il carattere misurabile di oggetti e fenomeni e saper utilizzare strumenti di misura (*saper individuare l'unità o lo strumento di misura più adatto in un dato contesto, saper stimare una misura, ...*);
 - vi. acquisire progressivamente forme tipiche del pensiero matematico (*congetturare, verificare, giustificare, definire, generalizzare, ...*);
- utilizzare la matematica appresa per il trattamento quantitativo dell'informazione in ambito scientifico, tecnologico, economico e sociale (*descrivere un fenomeno in termini quantitativi, interpretare una descrizione di un fenomeno in termini quantitativi con strumenti statistici o funzioni, utilizzare modelli matematici per descrivere e interpretare situazioni e fenomeni, ...*).

Le competenze matematiche

RIPRODUZIONE (quesiti abbastanza familiari)

- riprodurre procedure di routine seguendo precise indicazioni;
- rispondere a domande che riguardano un contesto a lui familiare, nelle quali sono fornite tutte le informazioni pertinenti;
- applicare algoritmi standard;
- risolvere problemi familiari;
- eseguire calcoli elementari;
- manipolare espressioni che contengono simboli o formule presentati in forma standard e familiare.

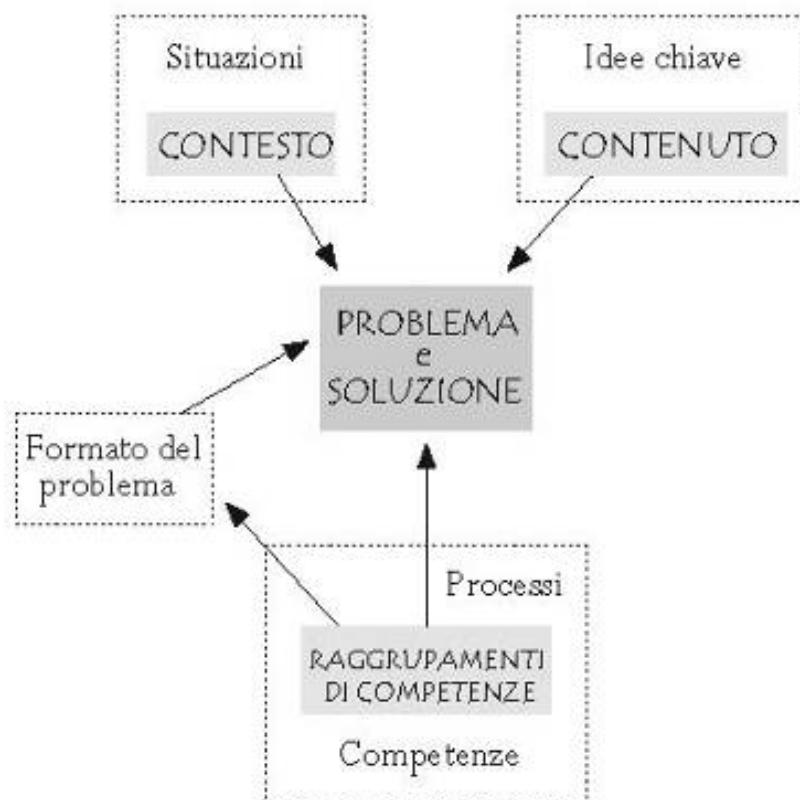
CONNESSIONI (problemi che non sono di routine, ma che si riferiscono comunque sempre ad ambiti familiari o semi-familiari)

- saper fare collegamenti tra diverse rappresentazioni di una determinata situazione;
- applicare semplici strategie per la risoluzione di problemi;
- elaborare brevi comunicazioni per esporre le proprie interpretazioni, i propri risultati, i propri ragionamenti;
- saper mettere in connessione elementi che fanno parte dei diversi filoni curricolari (algebra, geometria, statistica ecc.);
- saper risolvere problemi utilizzando non solo procedure standard, ma anche processi originali di problem solving che uniscono diversi metodi di rappresentazione e comunicazione (schemi, tabelle, grafici, parole o figure).

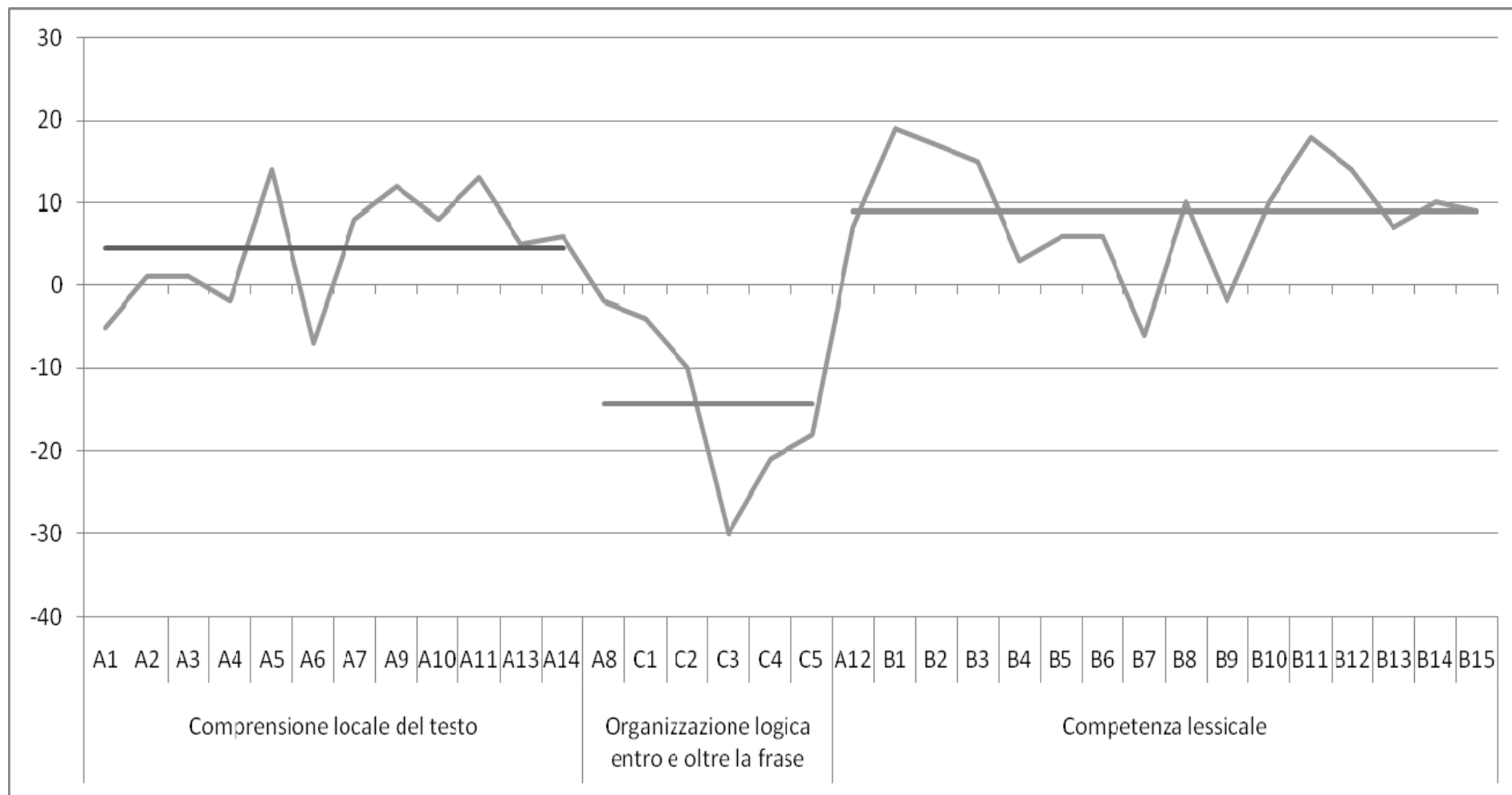
RIFLESSIONE

- selezionare, comparare e valutare strategie appropriate per risolvere problemi;
- saper sviluppare strategie, utilizzando abilità logiche e di ragionamento ben sviluppate;
- applicare tali strategie affrontando ambiti problematici più complessi e meno familiari rispetto ai livelli precedenti;
- saper collegare rappresentazioni matematiche formali a situazioni del mondo reale;
- esporre e comunicare con precisione le proprie azioni e riflessioni, collegando i risultati raggiunti;
- saper argomentare e giustificare i risultati ottenuti.

COMPONENTI DELL'AMBITO DELLA MATEMATICA

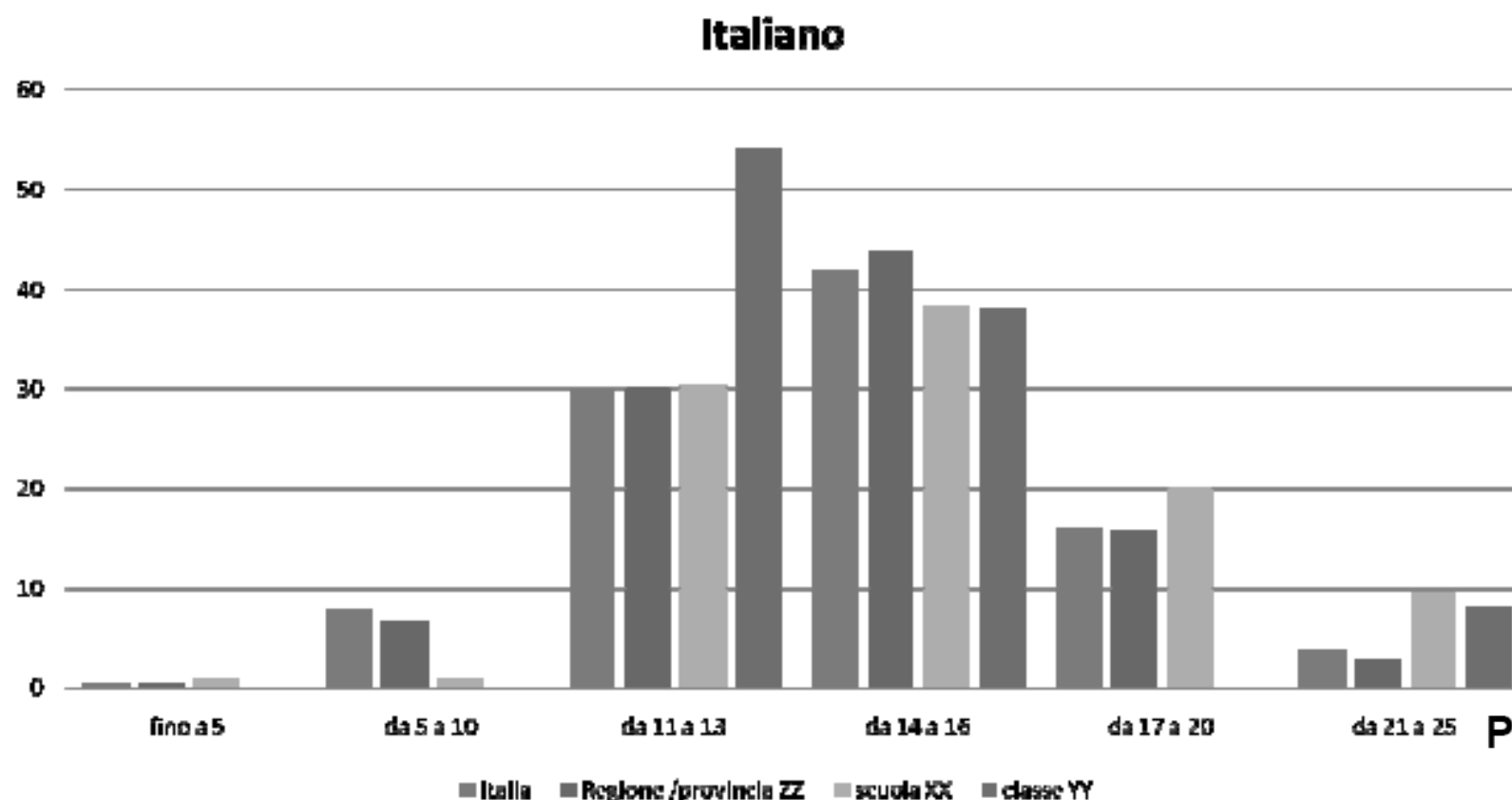


Per la commissione dipartimenti/competenze



Esempio: Le criticità in italiano

Confronto delle distribuzioni



Piero Cipollone

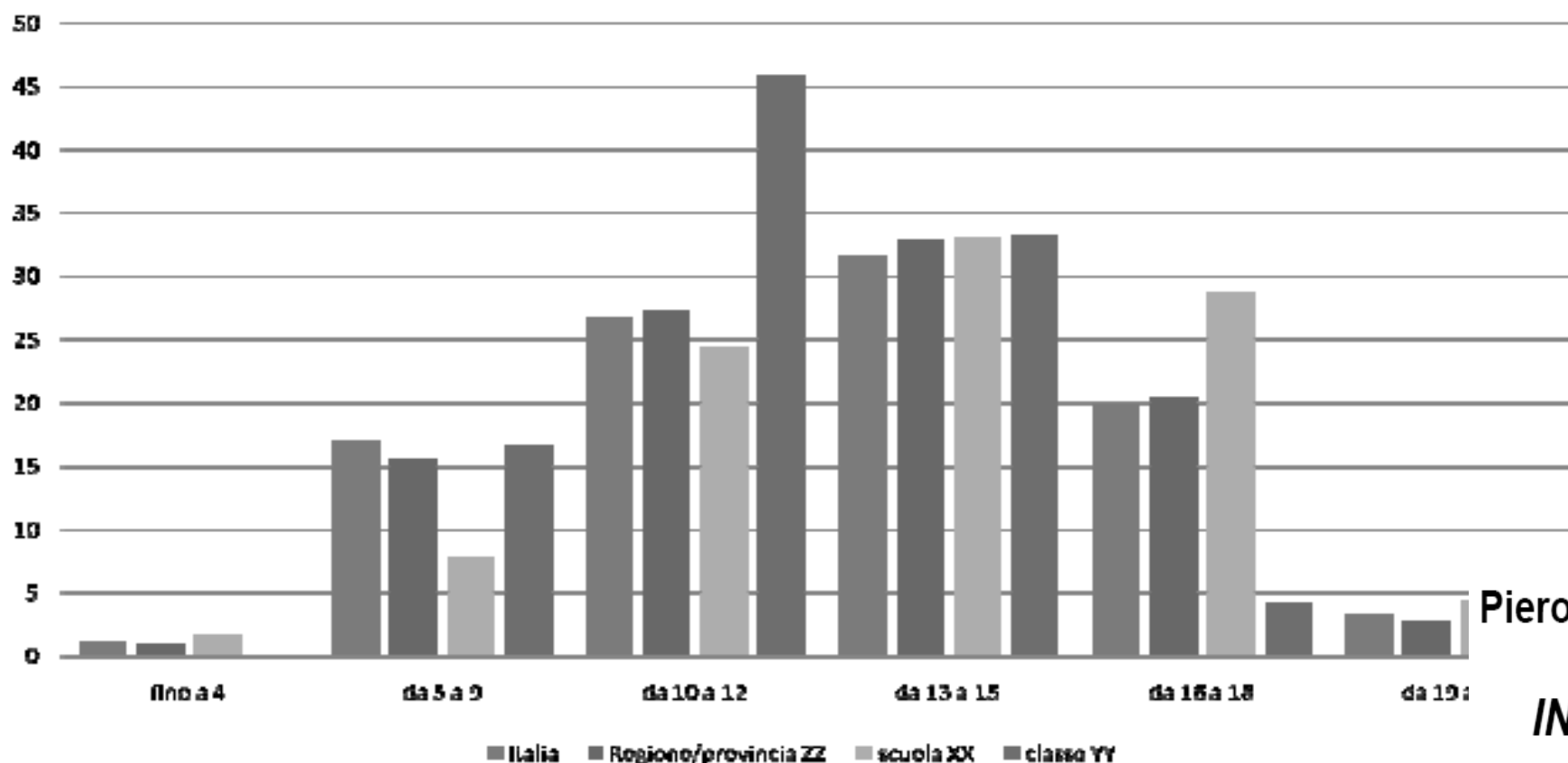
INVALSI

ROMA 16.11.2009

Confronto delle distribuzioni



Matematica



Piero Cipollone

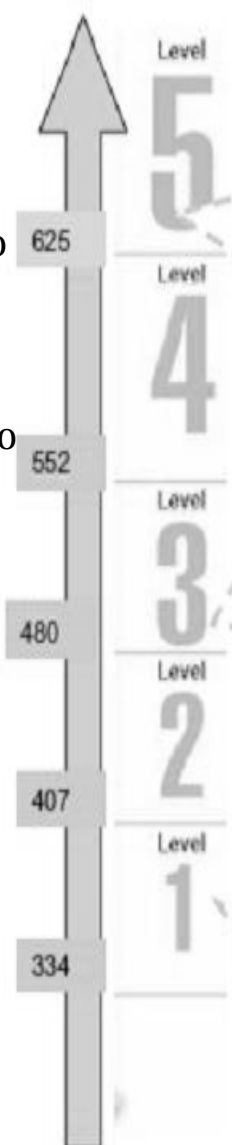
INVALSI

ROMA 16.11.2009

Le scale di competenza (Teoria di risposta all'item)

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

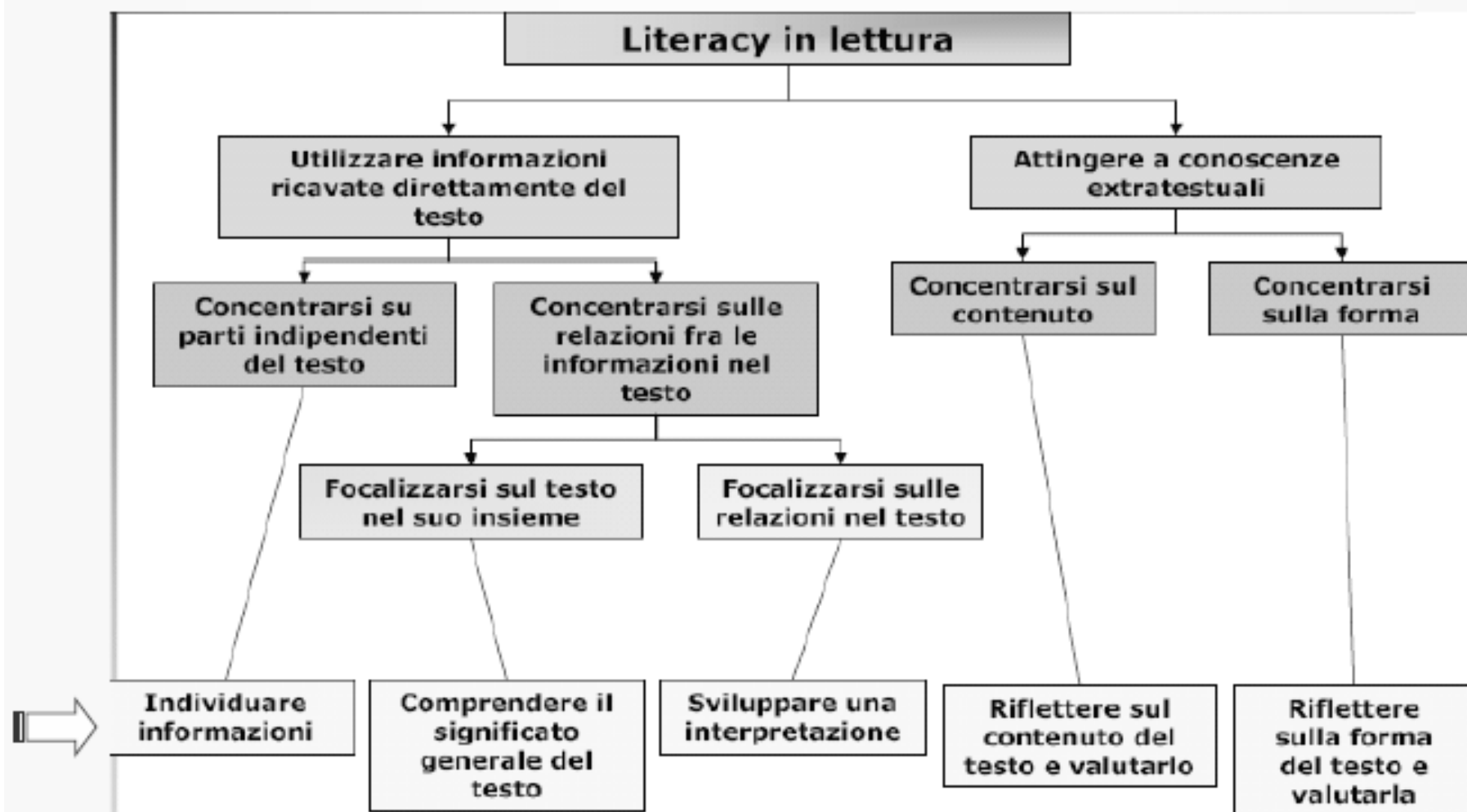
5. Riflettere sulla forma del testo e valutarla
4. Riflettere sul contenuto del testo e valutarlo
3. Sviluppare un'interpretazione, esaminando i rapporti di logicità delle informazioni
2. Comprendere il significato generale del testo
1. Individuare informazioni specifiche date in modo esplicito



GRADO DI DIFFICOLTÀ PROVE

5. Fare ipotesi basandosi su conoscenze specialistiche e opinioni. Trattare concetti contrari alle aspettative e comprendere testi lunghi
4. Integrare diverse parti del testo per identificare l'idea principale.
3. Stabilire connessioni o paragoni. Dimostrare una comprensione dettagliata di un testo mettendolo in relazione a nozioni meno comuni.
2. Connessioni tra il testo e conoscenze extratestuali
Spiegare un aspetto del testo attingendo da esperienze e opinioni personali.
1. Stabilire una semplice connessione tra informazioni contenute nel testo e conoscenze di senso comune.

Processi di comprensione (aspetti della lettura valutati)



Attori ed azioni delle diverse fasi della valutazione

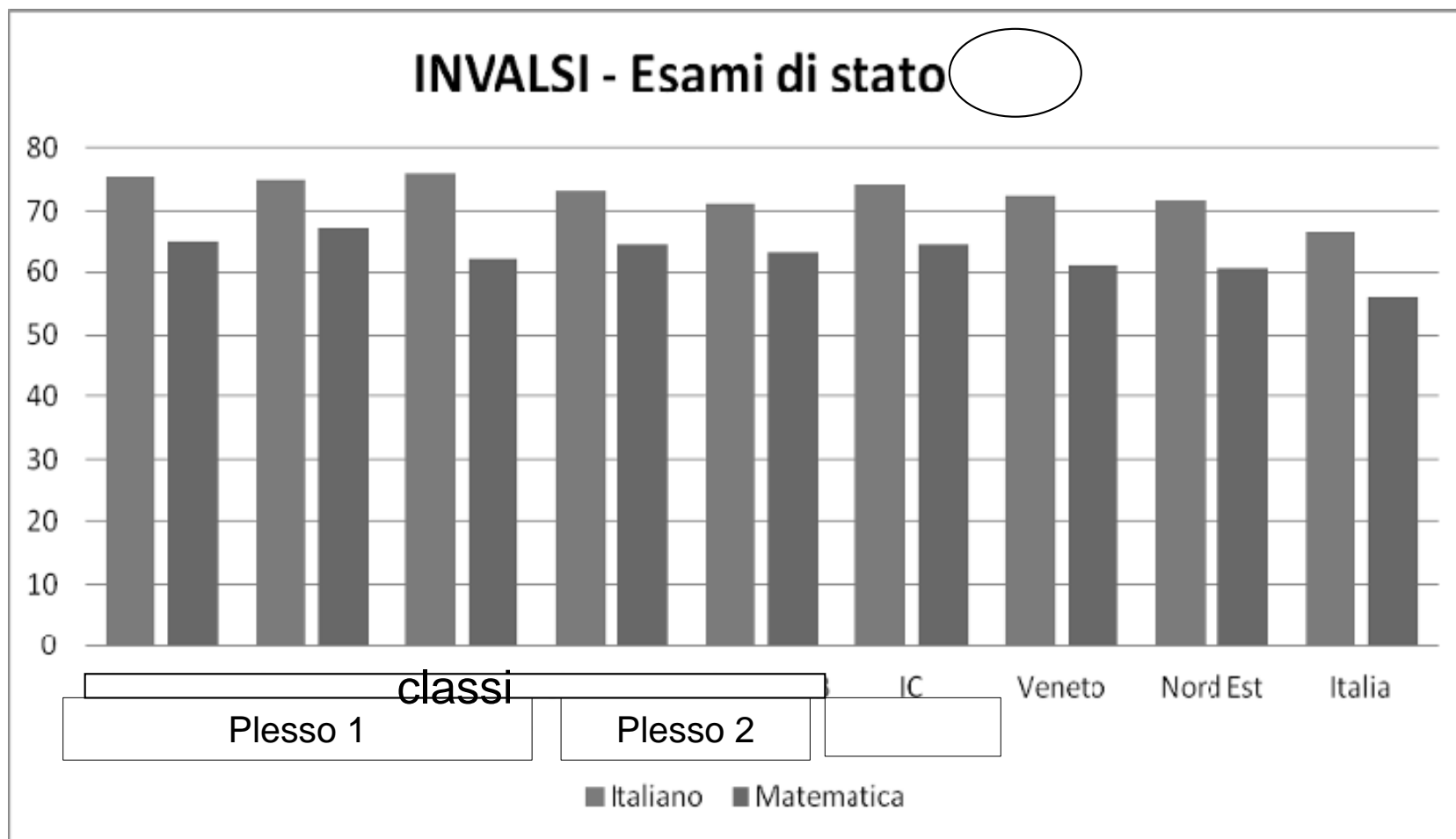


“La migliore presentazione dei dati ad un collegio é la presentazione che il Collegio si aspetta.”

Il Collegio di fatto prende atto di un procedimento dovuto e quindi può essere sufficiente una lettura di dati complessivi di Istituto.

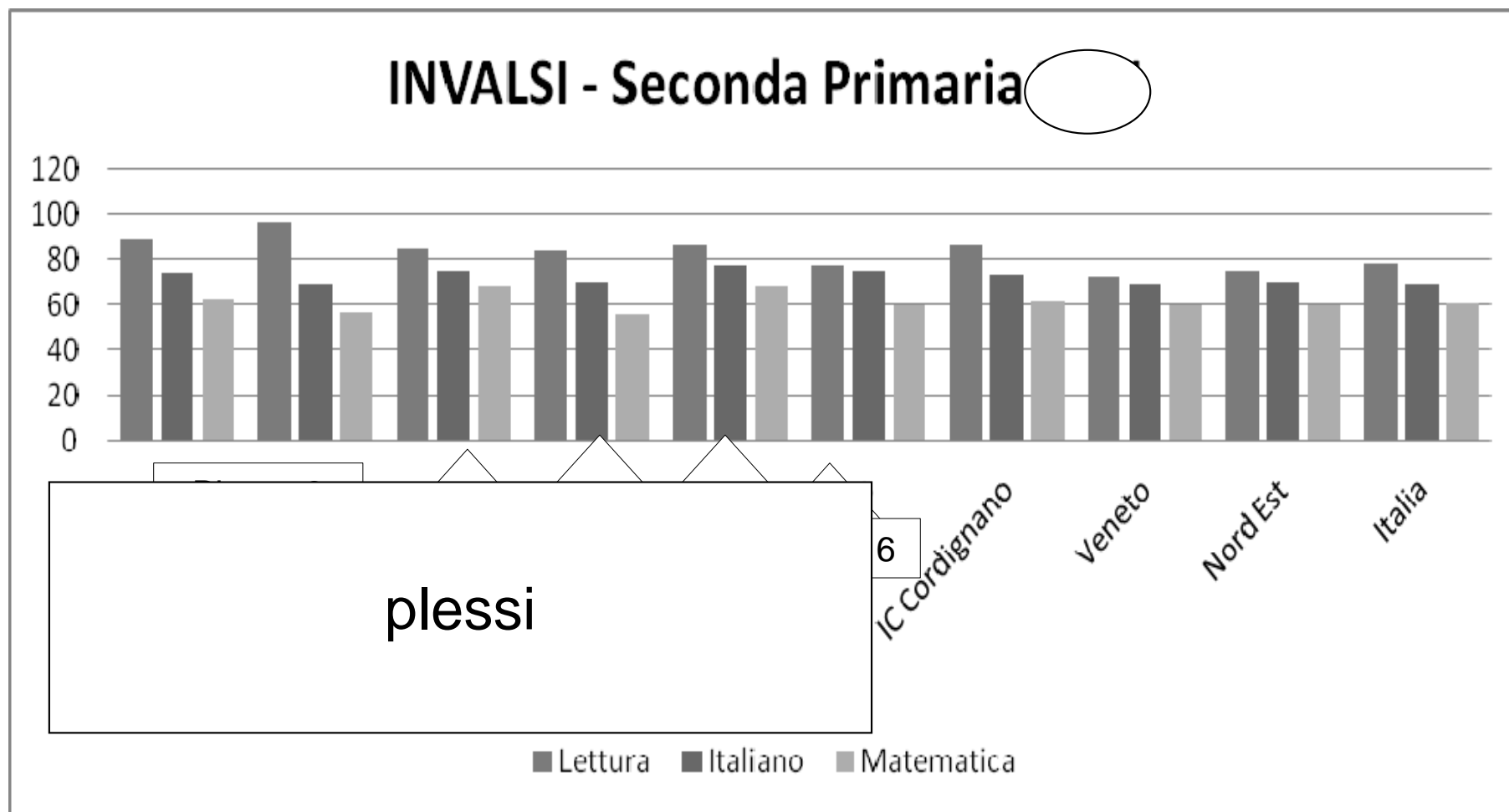
Se i docenti sono già promotori di analisi approfondite possono essere presentati anche i dati aggregati per classi parallele.

Riepilogo risultati Invalsi per Collegio



Esempio creato

Riepilogo risultati Invalsi per Collegio



Esempio

La comunicazioni dei dati all'esterno

Risultati Invalsi da pubblicare nel sito della

I grafici, sotto riportati, permettono di confrontare gli esiti delle prove INVALSI per l'anno scolastico 2010/2011 dell'Istituto Comprensivo "I. Nievo" di Cordignano con le realtà più prossime (regione, area geografica e Italia).

Le prove di sono svolte secondo il seguente calendario:

classe seconda primaria:

9 maggio 2011: prova di lettura e prova di italiano

11 maggio 2011: prova di matematica e questionario studente

classe quinta primaria:

9 maggio 2011: prova di italiano

11 maggio 2011: prova di matematica e questionario studente

classe prima scuola secondaria di primo grado:

10 maggio 2011: prova di italiano e prova di matematica e questionario

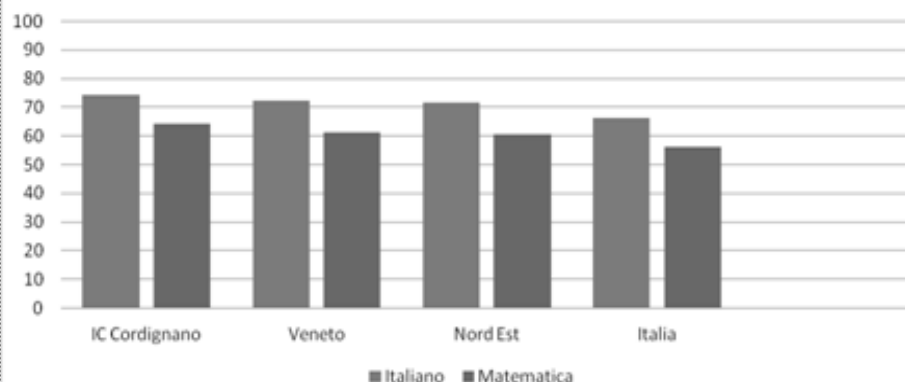
classe terza scuola secondaria di primo grado (esami di stato):

20 giugno 2011: prova di italiano e prova di matematica

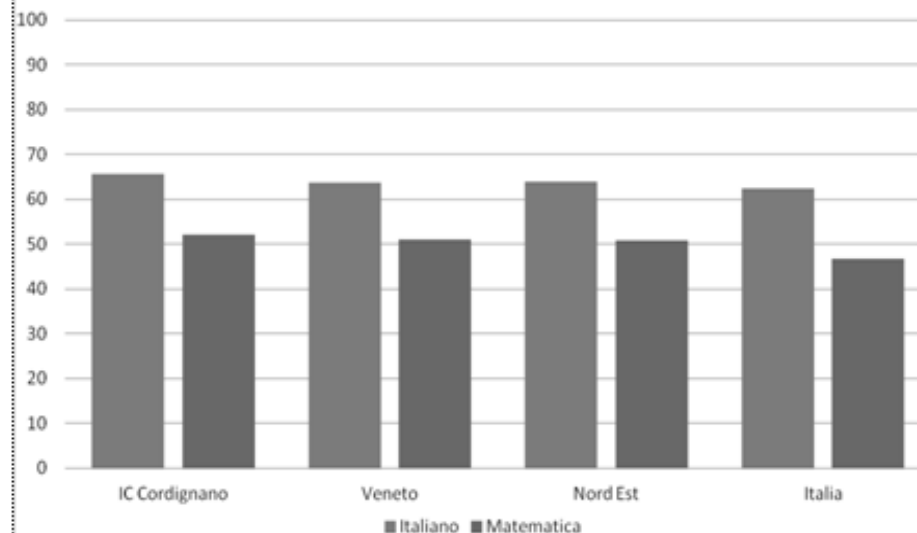
Le prove, coerenti con gli obiettivi di apprendimento stabiliti dalle Indicazioni Nazionali (D. Lgs. 59 del 2004 e D. M. 31 luglio 2007) erano volte ad accertare:

- per l'italiano: la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua italiana;
- per la matematica: le conoscenze e le abilità nei sottoambiti disciplinari di Numero, Spazio, e Figure, Dati e Previsioni, Relazioni e Funzioni, quest'ultimo a partire solo dalla classe quinta primaria.

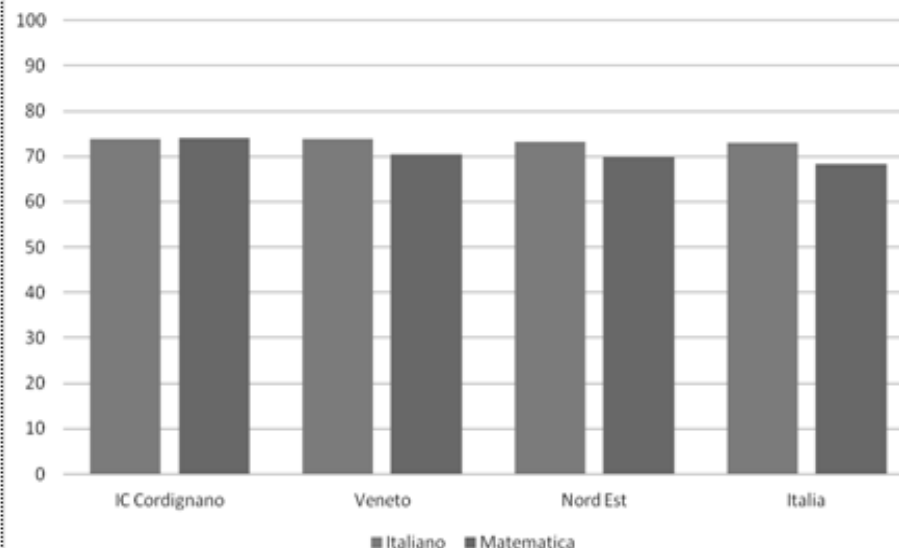
Risultati INVALSI - classi terze scuola secondaria di 1° grado - Esami di stato 2011



Risultati INVALSI - classi prime scuola secondaria di 1° grado 2011



Risultati INVALSI - classi quinte primarie 2011



Il controllo didattico ex post

**La squadra Dipartimenti e Invalsi
seleziona alcuni materiali
pervenuti,
predispone copie e propone
modalità di lettura dei dati**

Attori ed azioni delle diverse fasi della valutazione

Referenti
discipline

Referente Invalsi



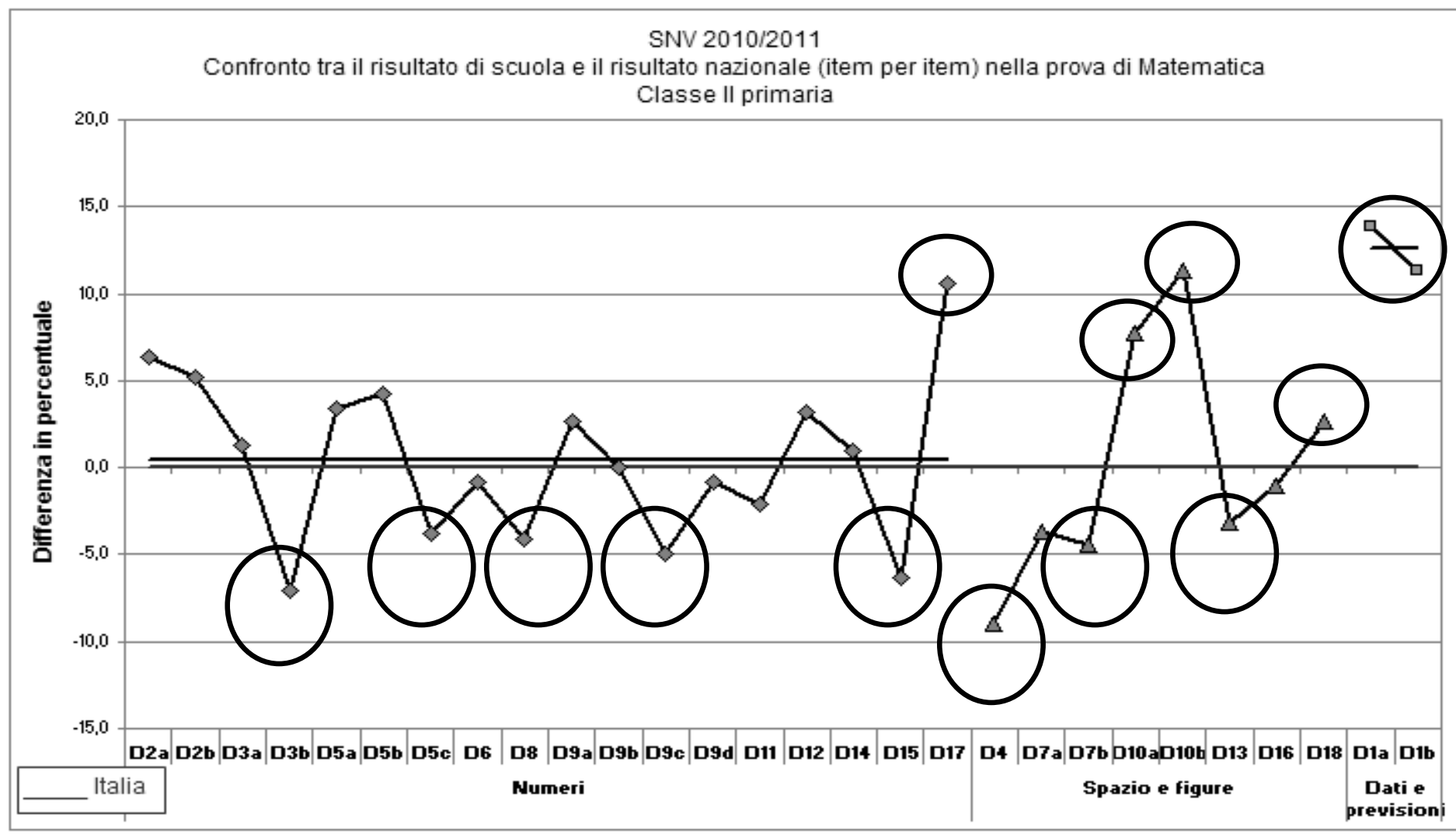
Consigli di classe

Team

Classi parallele

Immagine photoexpress free copyright

Esempi di Criticità in matematica (II classe)



Recinto rosso = Risposte Errate

Recinto blu = Risposte Corrette

D3. Anna gioca a figurine con Paola; durante il gioco perde 6 figurine, ma gliene restano ancora 36.

a. Quante figurine aveva all'inizio?

Risposta:

b. Scrivi l'operazione che hai fatto per trovare la risposta.

.....

Quale tipo di difficoltà/competenza riconosciamo?



Casco 1



Casco 2



Casco 3

Quale casco costa di più?

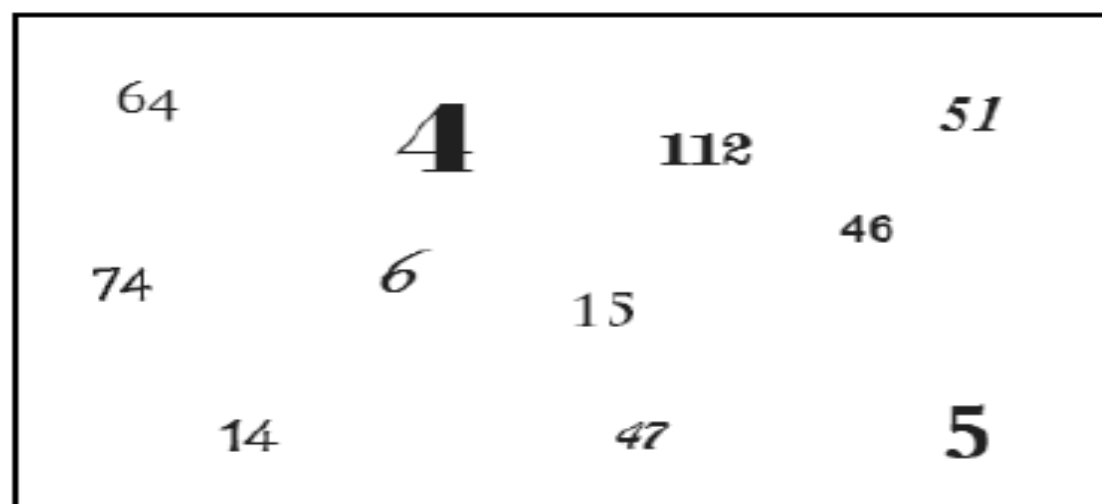
- ☐ A. Casco 1
- ☐ B. Casco 2
- ☐ C. Casco 3

c. Silvia vorrebbe comprare il casco da 34 euro, ma in tasca ha solo 15 euro.


Quanti euro le mancano?


Risposta: euro

D9. Osserva i numeri nel riquadro.



a. Disegna un cerchio () intorno al numero maggiore.

b. Disegna un quadrato () intorno al numero minore.

c. Disegna un triangolo () intorno al numero formato da 4 unità e 7 decine.

d. Sottolinea il numero sessantaquattro.

D15. In una gara di corsa Marco è arrivato secondo e Carlo è arrivato quinto.

Quanti bambini sono arrivati dopo di Marco e prima di Carlo?

Risposta:

MAT2

14

D8. Aggiungere 10 a un numero e poi togliere 1 è come:

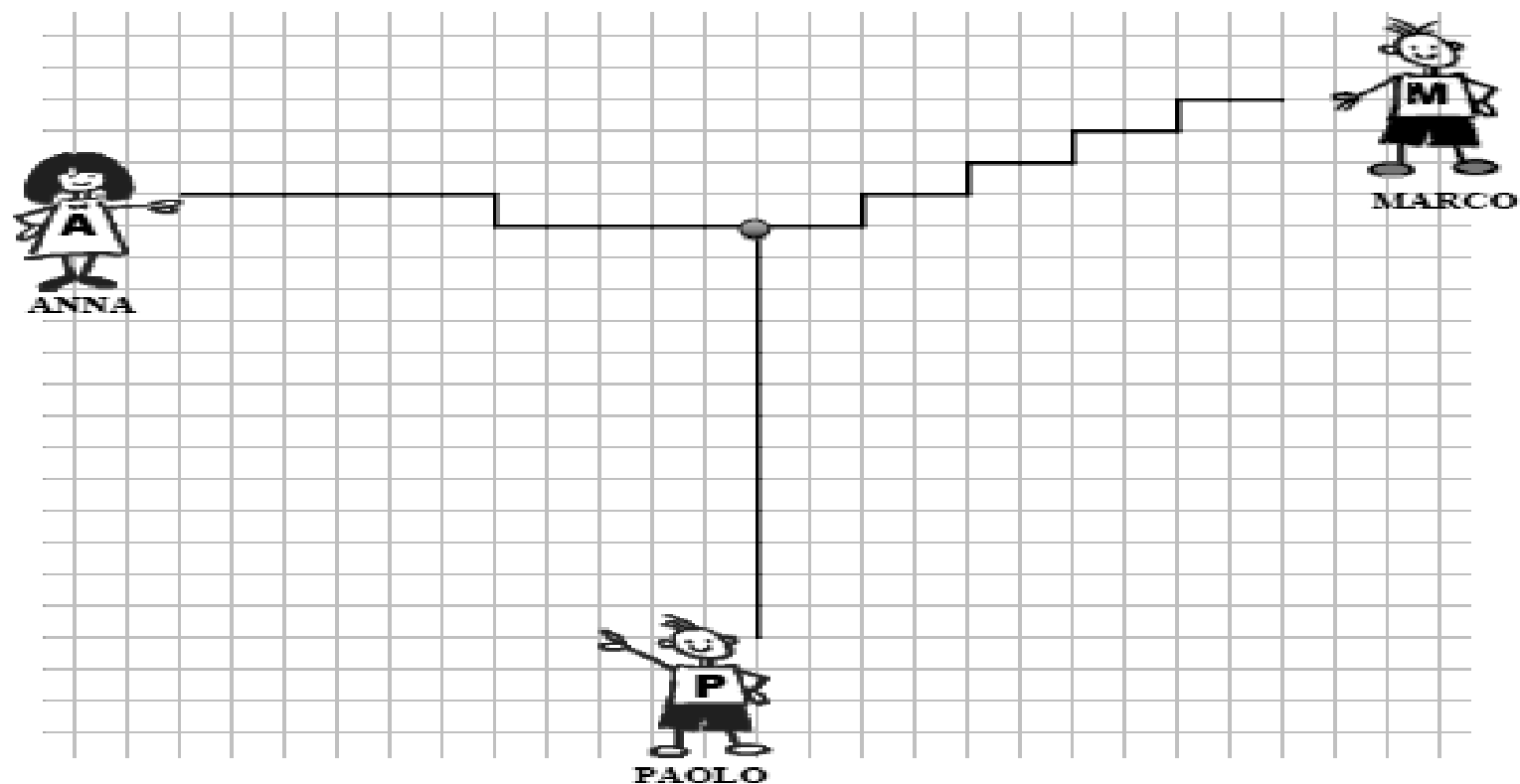
☐ A. aggiungere 11

☐ B. aggiungere 9

☐ C. togliere 9

D4. La scuola di Marco, Anna e Paolo si trova dove vedi questo pallino ●.

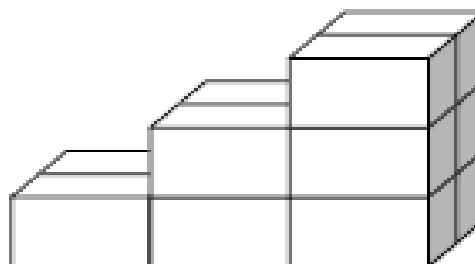
Questo è il disegno dei loro percorsi per andare a scuola.



Chi fa il percorso più corto per arrivare a scuola?

- ☐ A. Anna
- ☐ B. Marco
- ☐ C. Paolo

D7. Maria gioca con le costruzioni e vuole realizzare una scala come quella nella figura.



a. Di quanti mattoncini ha bisogno?

- ☐ A. 9
- ☐ B. 11
- ☐ C. 12

b. Se vuole aggiungere un gradino alla scala, quanti mattoncini in più le servono?

Risposta:

D10. Questo è un cubo a sei facce:



Ora osserva queste figure.

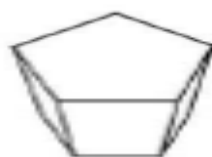


Figura 1

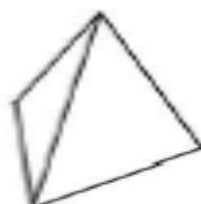


Figura 2



Figura 3

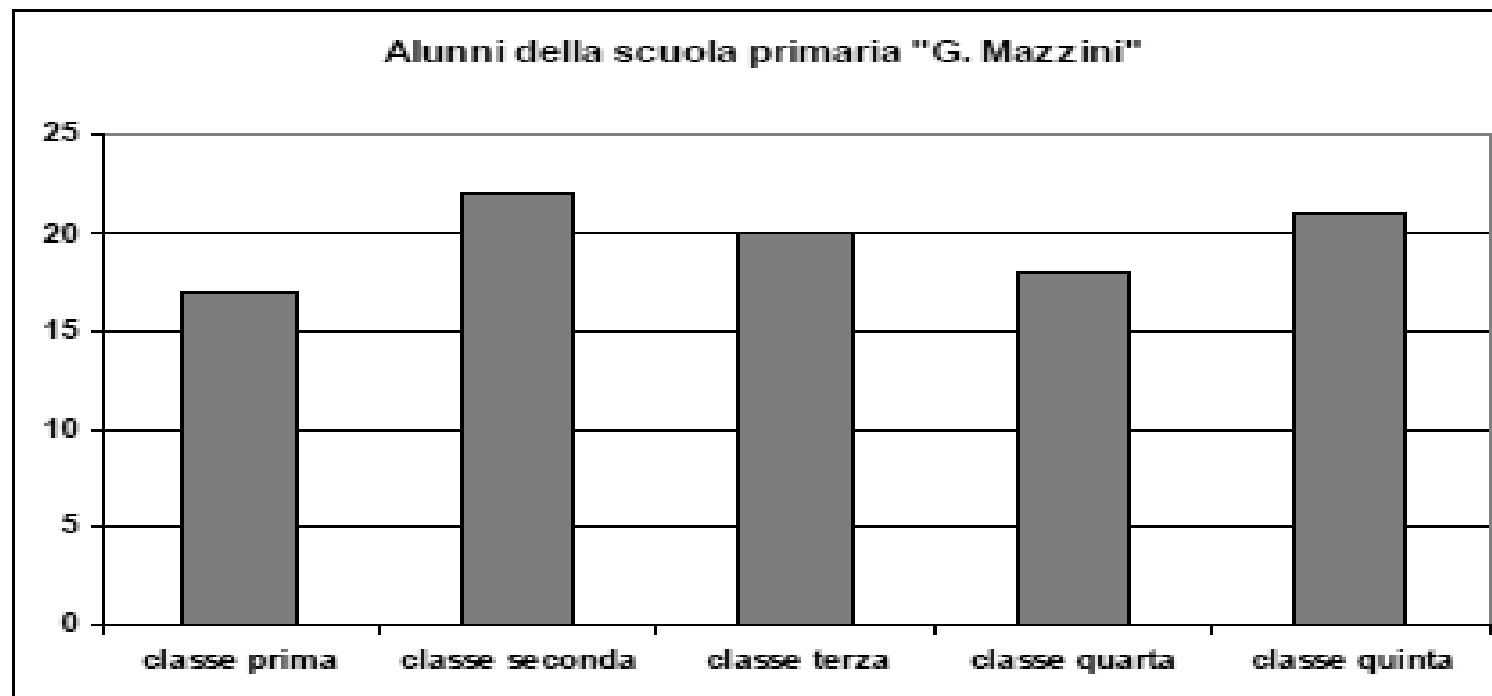
a. Quale figura ha 4 facce triangolari?

- ☐ A. Figura 1
- ☐ B. Figura 2
- ☐ C. Figura 3

b. Quale figura ha cinque facce?

- ☐ A. Figura 1
- ☐ B. Figura 2
- ☐ C. Figura 3

D1. Osserva questo grafico e poi rispondi alle domande.



a. Quanti alunni ci sono nella classe terza?

Risposta:

b. Quale classe ha il maggior numero di alunni?

Risposta:

D17. Osserva il riquadro:

$$12 \times 3 = 12 + 12 + 12$$

Quello che è scritto nel riquadro è corretto?

- ☐ A. No, perché il risultato di 12×3 non è 12
- ☐ B. Sì, perché moltiplicare 12 per 3 è come sommare 12 tre volte
- ☐ C. No, perché da una parte c'è il segno \times e dall'altra il segno $+$

D18. Da quale foglio “di forma rettangolare” è stato ritagliato questo pezzettino?

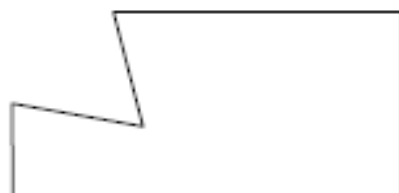


Figura 1



Figura 2

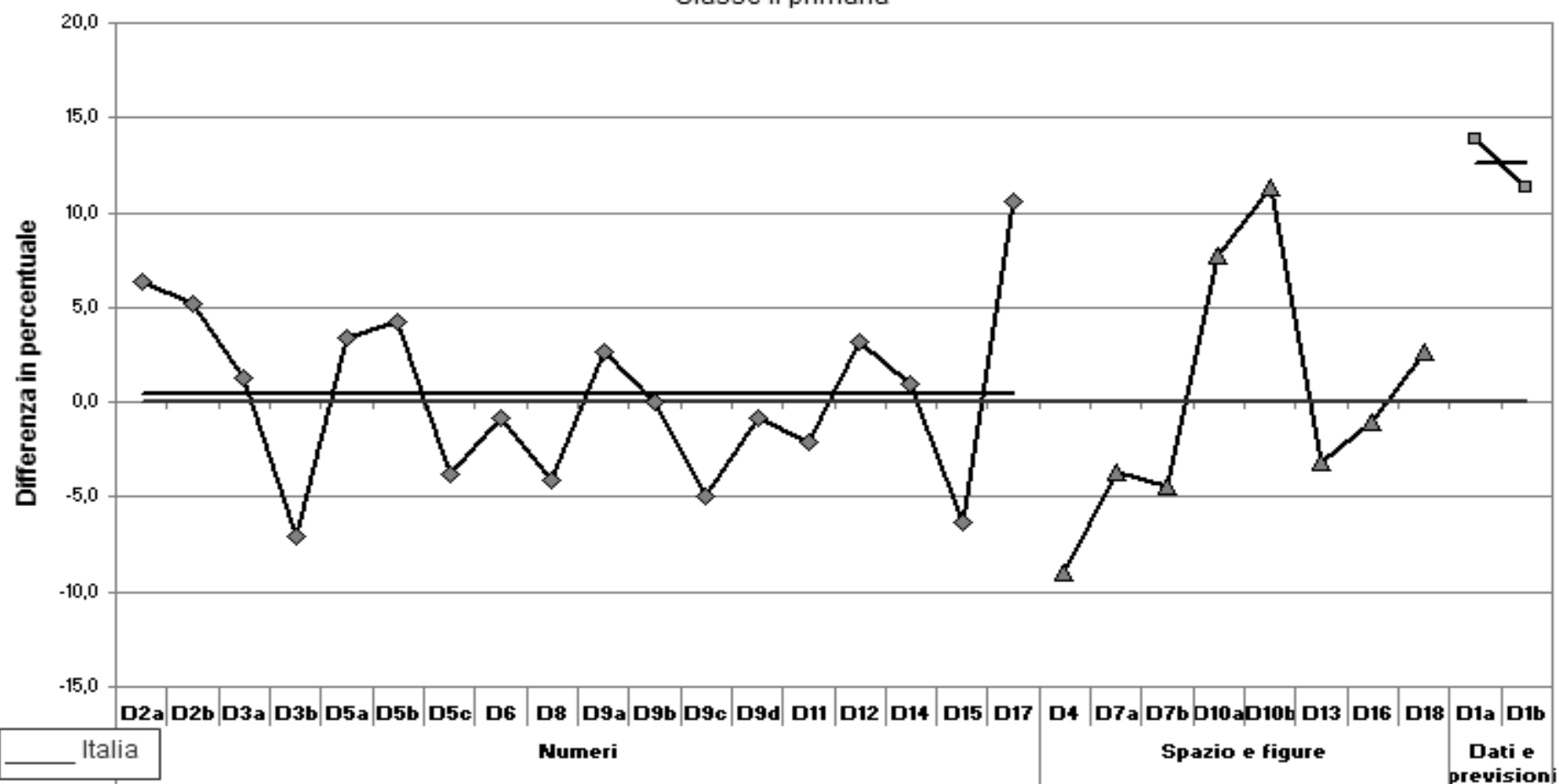


Figura 3

- ☐ A. Figura 1
- ☐ B. Figura 2
- ☐ C. Figura 3

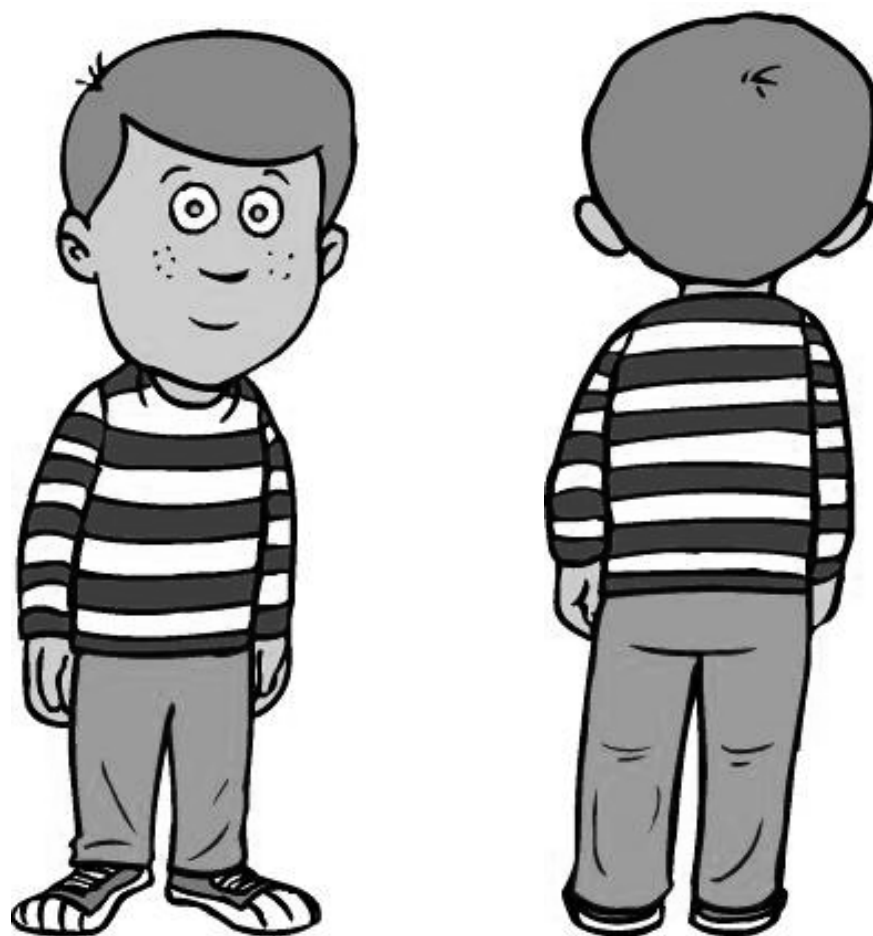
SNV 2010/2011

Confronto tra il risultato di scuola e il risultato nazionale (item per item) nella prova di Matematica
Classe II primaria



Profilo del nostro alunno medio in seconda primaria

Matematica

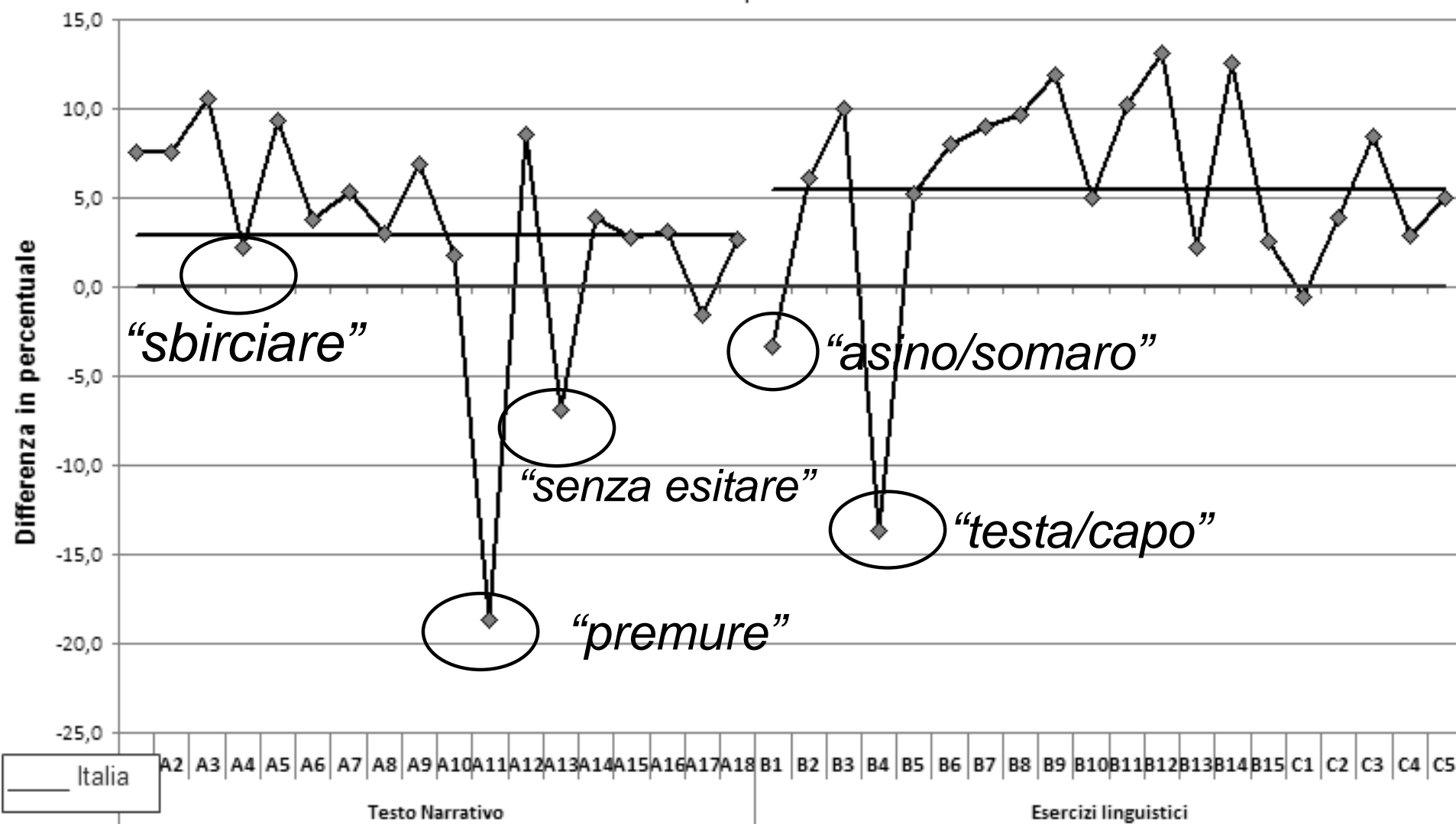


Dal quadro di riferimento Prova di Italiano

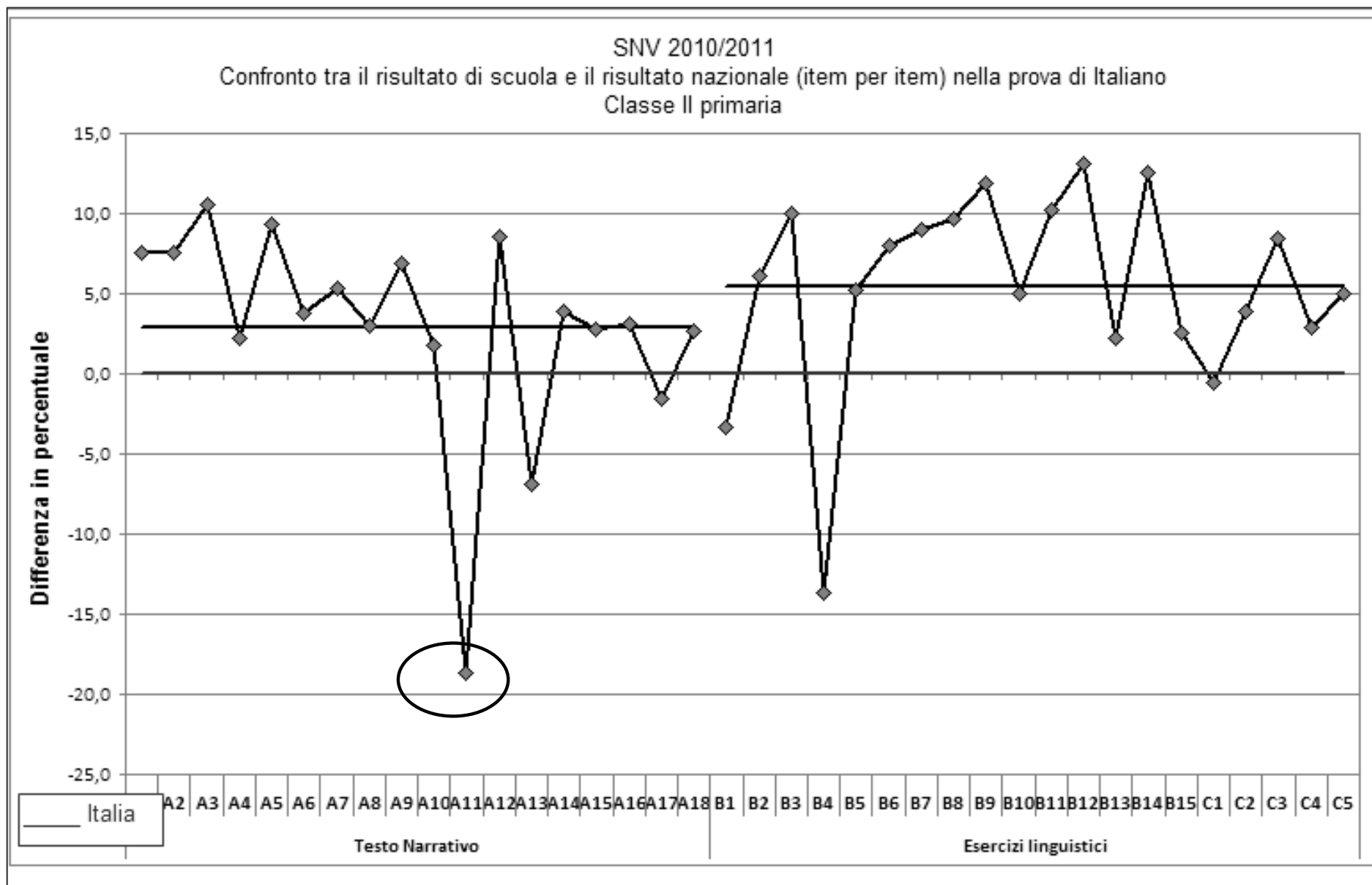
ASPETTI

1. Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni, riconoscere le relazioni tra parole
2. Individuare informazioni date esplicite nel testo
3. Fare un'inferenza diretta
- 4.Cogliere le relazioni.....
5. Ricostruire ...

SNV 2010/2011
 Confronto tra il risultato di scuola e il risultato nazionale (item per item) nella prova di Italiano
 Classe II primaria



Per team/consiglio di classe



Aspetti culturali

A11. Che cosa si potrebbe mettere al posto della parola

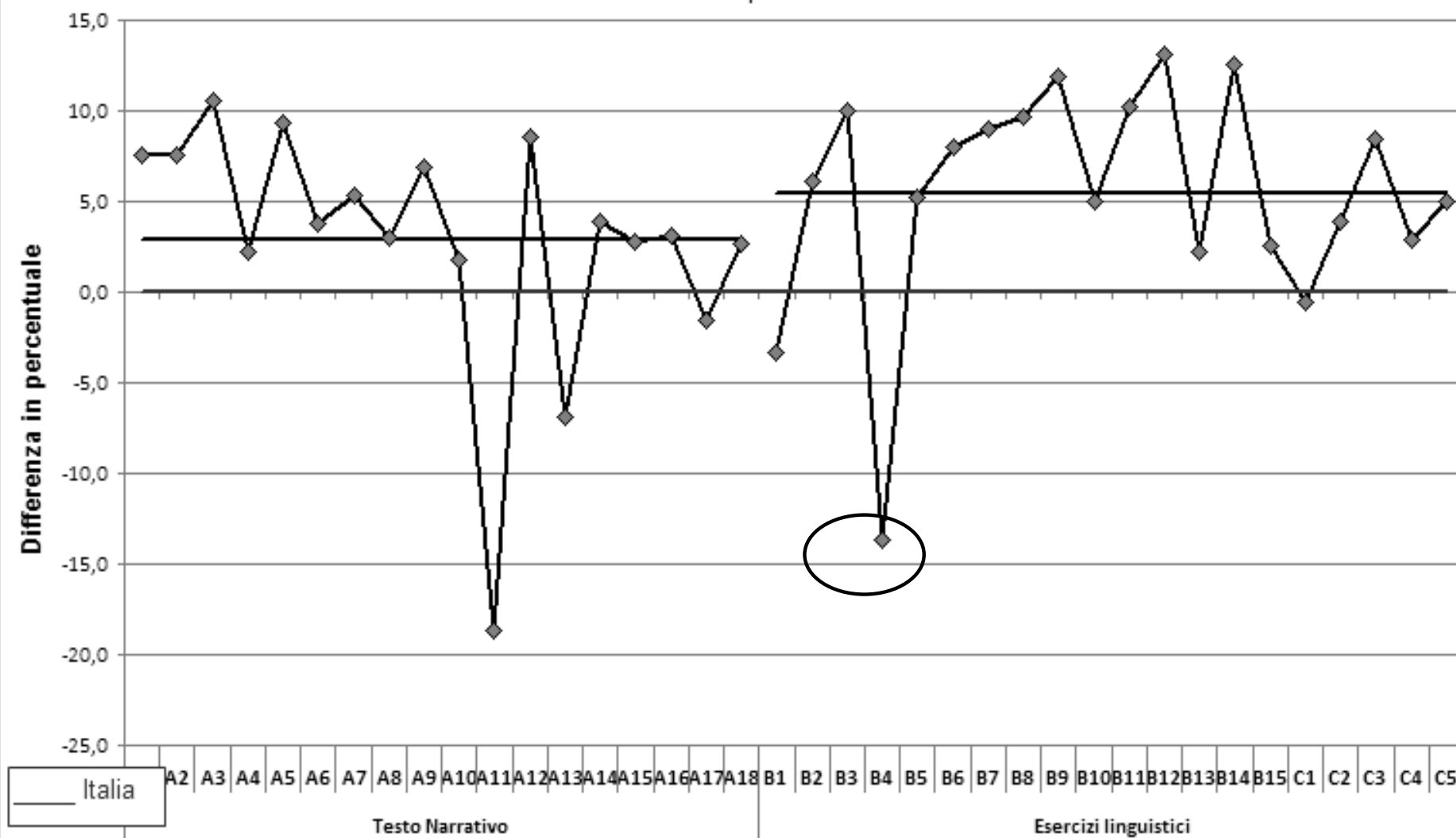
“premure” (riga 20)?

- ☐ A. Prepotenze.
- ☐ B. Urgenze.
- ☐ C. Gentilezze.
- ☐ D. Imprese.

*Movete
che ho
premura!*



SNV 2010/2011
 Confronto tra il risultato di scuola e il risultato nazionale (item per item) nella prova di Italiano
 Classe II primaria



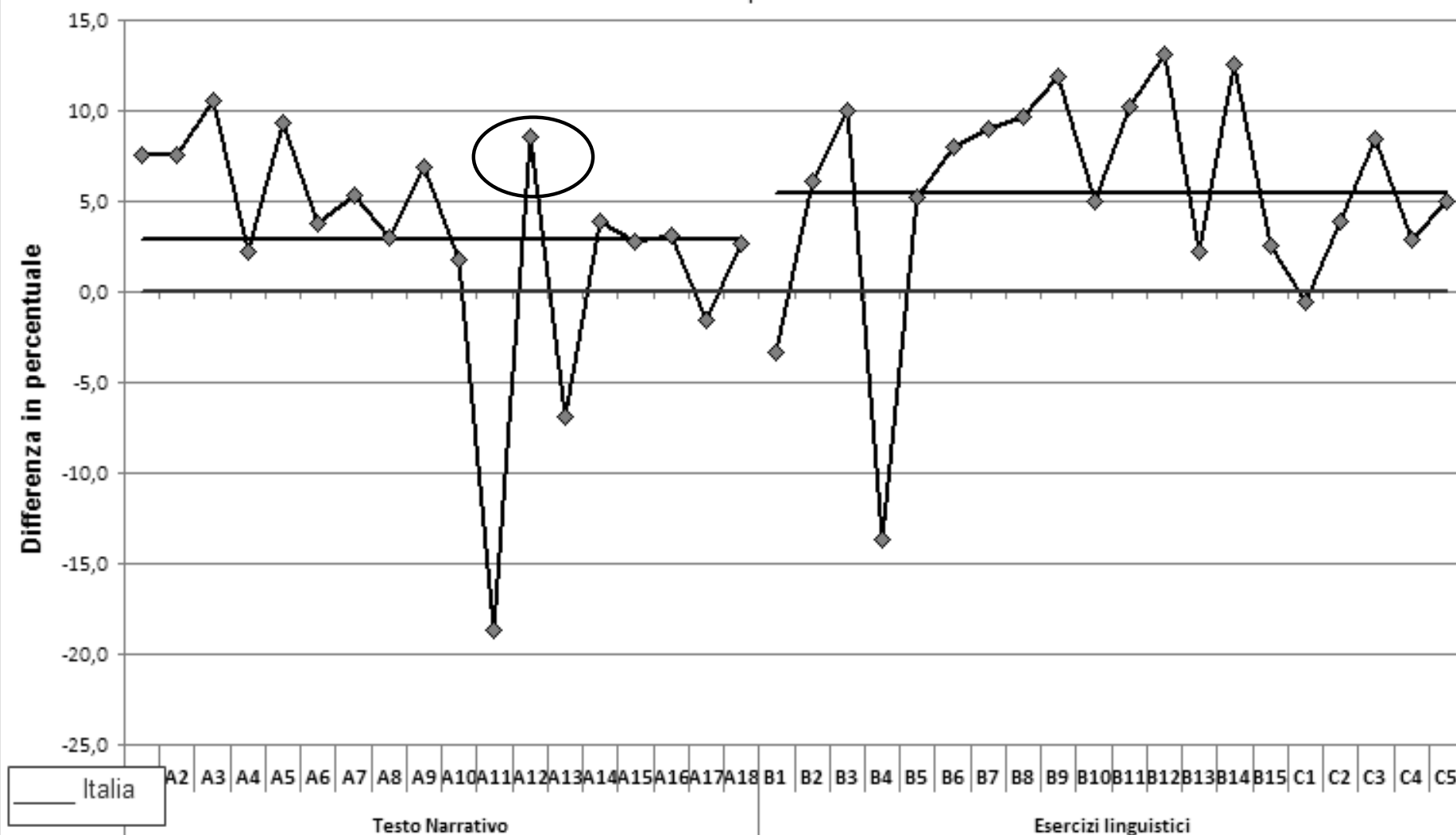
Vissuto e semantica

Il capo

Le due parole hanno significato:		UGUALE	CONTRARIO
B1.	asino somaro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B2.	coraggioso vigliacco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B3.	prima dopo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B4.	testa capo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



SNV 2010/2011
 Confronto tra il risultato di scuola e il risultato nazionale (item per item) nella prova di Italiano
 Classe II primaria



Situazioni dell'esperienza diretta

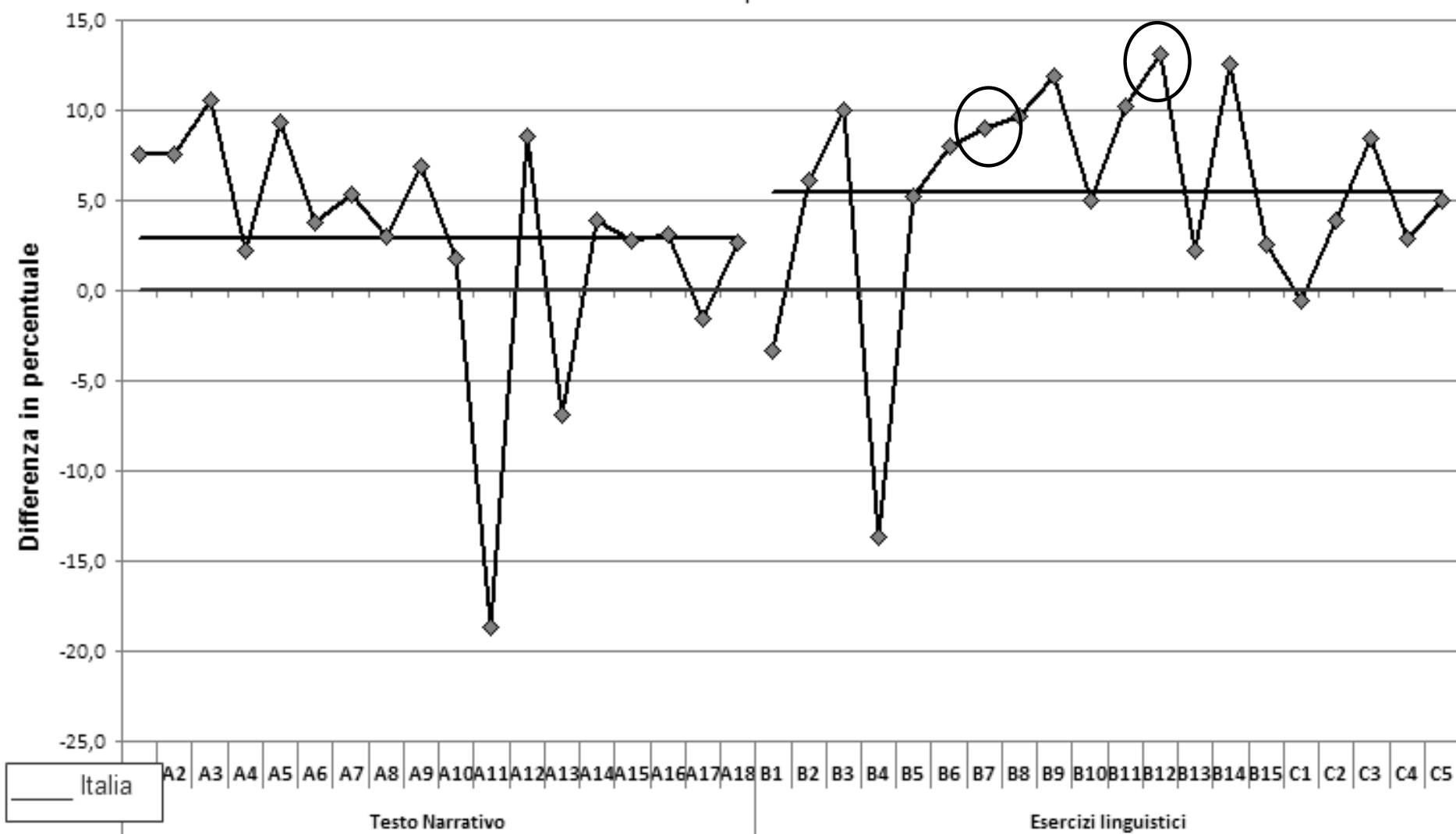
A12. “... un fiume in piena” (riga 21) è un fiume:

- ☐ A. pieno di rifiuti che lo inquinano.
- ☐ B. pieno di sassi che ne ostacolano il corso.
- ☐ C. pieno di pesci fino ai bordi.
- ☐ D. pieno d'acqua fino quasi a straripare.



Photo By Marco Trabucchi

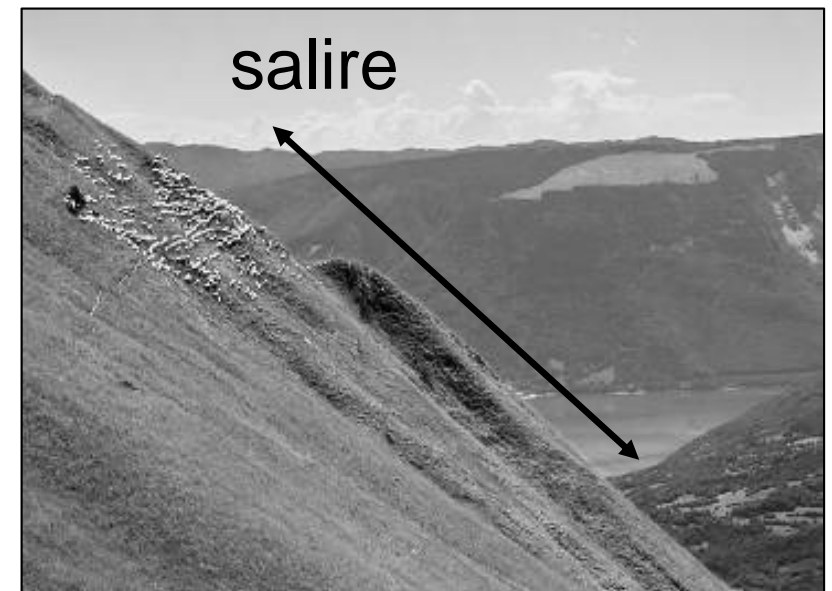
SNV 2010/2011
 Confronto tra il risultato di scuola e il risultato nazionale (item per item) nella prova di Italiano
 Classe II primaria



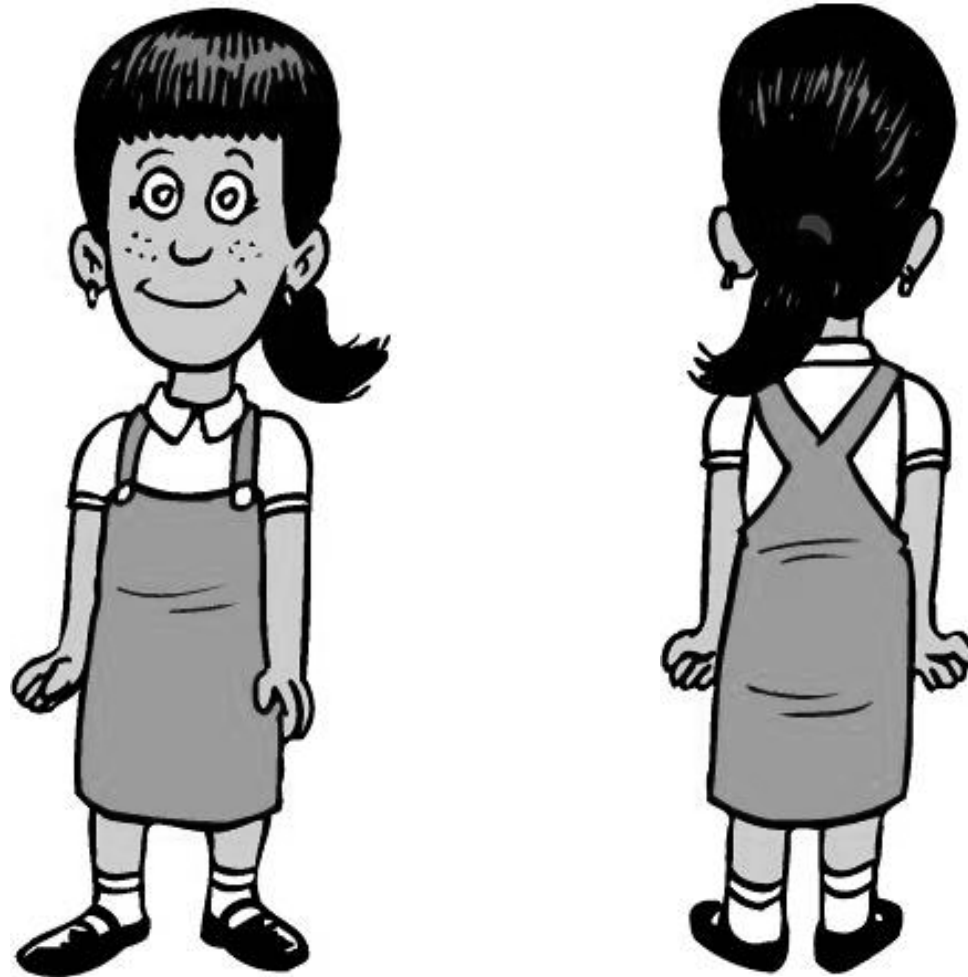
Conoscenze dirette

Le due parole hanno significato:			UGUALE	CONTRARIO
Es. 1	tranquillo	calmo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Es. 2	amore	odio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

B8.	salita	discesa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B9.	allegro	triste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B10.	mandare	inviare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B11.	lentamente	adagio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B12.	vita	morte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Profilo del nostro alunno medio in seconda primaria Italiano



**Le osservazioni dai Consigli tornano
nei Dipartimenti e al Dirigente**

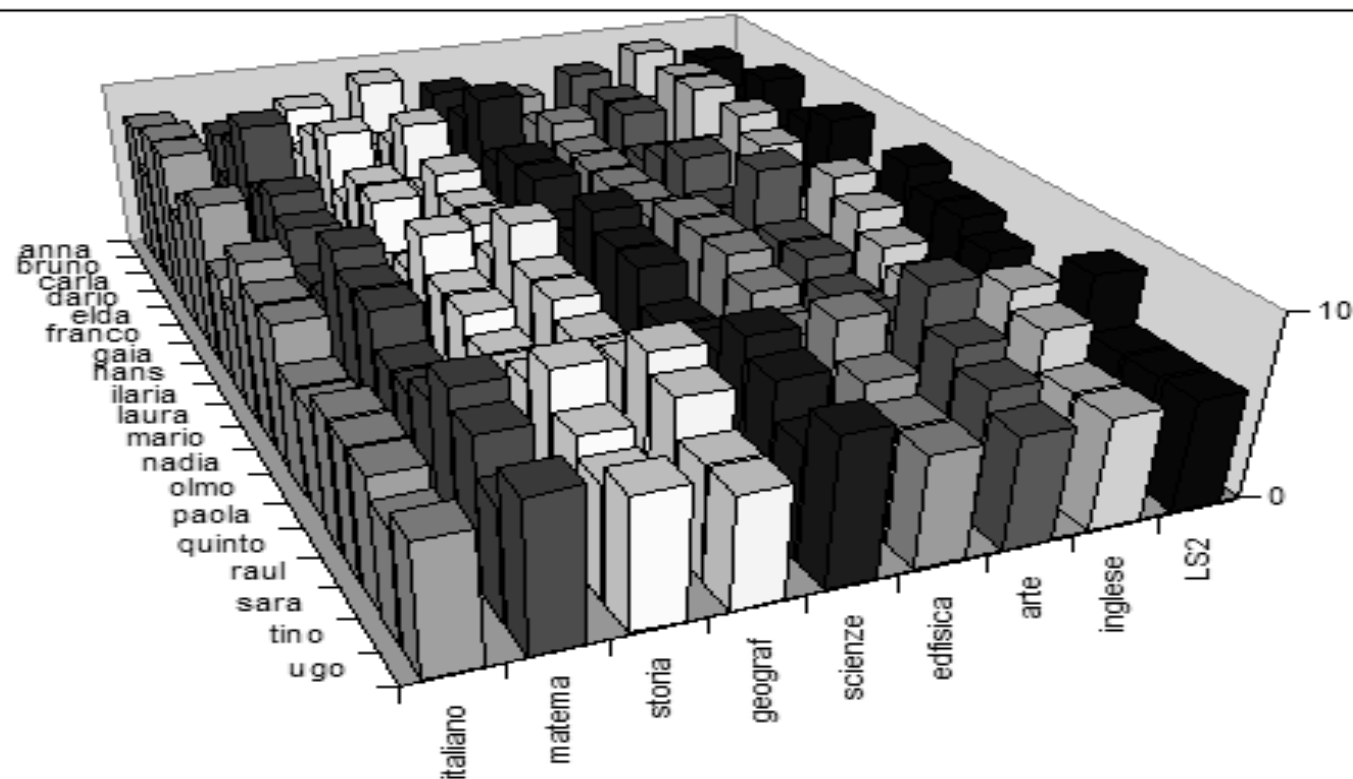
Correlazione di indicatori con stati/proprietà

Tra i criteri di formazione delle classi c'è l'eterogeneità interna alla classe? M/F, ITA/EC, Handicap, DSA, disagio, eccellenze.

Gli alunni sono distribuiti in modo omogeneo nelle sezioni anche rispetto ai voti del grado di provenienza?

Il numero di alunni per classe tiene conto della concentrazione di alunni con difficoltà?

L'assegnazione dei docenti tiene conto dell'equilibrata distribuzione dei docenti a TD?



	ann a	brun o	carl a	dari o	elda	fran co	gaia	han s	ilaria	laur a	mari o	nadi a	olmo	paol a	quin to	raul	sara	tino	ugo
italiano	8	6	9	9	6	8	9	6	5	9	8	8	6	6	7	7	7	6	7
matema	7	5	8	10	7	8	7	5	5	9	8	8	6	6	7	9	8	6	8
storia	8	6	8	9	6	8	8	5	6	9	7	7	6	6	7	9	7	6	7
geograf	9	6	7	9	6	8	7	7	6	9	7	7	6	6	7	9	8	6	6
scienze	8	6	8	10	7	8	8	6	6	9	8	8	6	6	7	9	8	6	8
edfisica	7	6	7	8	7	7	7	7	7	8	8	8	7	6	7	9	7	6	6
arte	8	6	8	8	6	7	8	6	6	10	7	7	6	6	7	10	8	7	6
inglese	9	6	9	9	6	9	8	5	5	9	8	7	6	6	6	9	8	6	6
LS2	8	5	7	9	6	8	9	6	6	9	8	8	7	6	6	9	6	6	6

Criteri Formazione classi					Anno nascita	DSA ADHD	Scarsa Condotta	Handicap	Disagio	Eccelle
NOME*	media	Straniero	M	F						
anna	7,8	0	0	1	in anno	0	0	1	0	0
bruno	6,0	0	1	0	in anno	0	0	0	0	0
carla	8,0	0	0	1	in anno	0	0	0	0	0
dario	9,0	0	1	0	in anno	0	0	0	0	1
elda	6,5	0	0	1	in anno	0	0	0	0	0
franco	8,0	0	1	0	in anno	0	0	0	0	0
gaia	8,0	0	0	1	in anno	0	0	0	0	0
hans	6,0	1	1	0	1 oltre	0	1	0	1	0
ilaria	6,0	0	0	1	in anno	0	0	0	0	0
laura	9,0	0	0	1	in anno	0	0	0	0	1
mario	7,8	0	1	0	in anno	0	0	0	0	0
nadia	7,7	0	0	1	in anno	0	0	0	0	0
olmo	6,5	0	1	0	in anno	0	0	0	0	0
paola	6,2	0	0	1	in anno	0	0	0	0	0
quinto	7,0	0	1	0	in anno	0	0	0	0	0
raul	9,0	1	1	0	In anno	0	0	0	0	1
sara	7,8	0	0	1	in anno	0	0	0	0	0
tino	6,4	1	1	0	in anno	1	0	0	0	0
ugo	6,0	0	1	0	in anno	1	0	0	1	0
vera	6,0	* Nomi inventati			1	1 oltre	0	0	0	1
zoe	8,5	1	0	1	in anno	0	0	0	0	1
TOTALE	7,29	4	10	11	2 + vecchi	2	1	1	3	4

Le domande che una scuola dovrebbe porsi

Da materiali Invalsi

UNA RISORSA PER L'AUTOVALUTAZIONE E IL MIGLIORAMENTO

art.4 comma 4 D.P.R. 275/1999

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche (...) Individuano inoltre le modalità e i criteri (...) per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati

Domande che una scuola dovrebbe porsi

- 1) Rispetto alle medie, nazionale e locale (regione, macro-area), come si colloca il risultato medio della mia scuola?
- 1) Rispetto a scuole simili sotto il profilo della composizione della popolazione scolastica, come si colloca la mia scuola?
- 1) Qual è la distribuzione degli alunni della mia scuola nei livelli di prestazione?
- 1) Le eventuali differenze che riscontro sono significative (in termini statistici e di entità della differenza)?
- 1) Da cosa possono dipendere le differenze che riscontro?
- 1) Sono in grado di formulare un'ipotesi per rispondere a questa domanda, oppure ho bisogno di raccogliere ulteriori informazioni prima di arrivare ad avanzarne una?

Domande che una scuola dovrebbe porsi

- 1) Le classi della mia scuola, dello stesso livello (es.: II) o di livello diverso (es: II e V), hanno risultati simili fra loro e rispetto agli standard? Se no, sono in grado di ipotizzare quale ne sia la ragione? (differenze originarie nel livello di abilità degli alunni delle varie classi, differenze nel curriculum “insegnato”, differenze tra gli insegnanti ...)
- 1) Quale relazione c'è tra il punteggio medio ottenuto dalle classi nelle prove INVALSI e le valutazioni medie degli insegnanti di classe, in particolare in Italiano e in Matematica? L'ordinamento fra classi stabilito in base alle prime corrisponde grosso all'ordinamento in base alle seconde?
- 1) Qual è l'entità della differenza di risultati – se c'è – fra i principali sottogruppi della popolazione della mia scuola (ad es. fra maschi e femmine, fra alunni italiani e non, ecc.)
- 1) Vi sono differenze rilevanti di risultati fra la prova di Italiano e la prova di Matematica, e, all'interno di ciascuna, tra le loro principali articolazioni (ad es. tra testo narrativo ed espositivo, nel caso dell'Italiano, o tra l'ambito “Numeri” e l'ambito “Spazio e figure” nel caso della Matematica?)

Ricerca Azione - Strategie didattiche attinte da Corsi di Lingue per verificare una delle ipotesi sulle Criticità/Italiano

IL TEMPORALE DELLE PAROLE

Nella tabella trovi scritte alcune parole.

Scrivi nella colonna B una frase che contenga la parola che si trova scritta sulla stessa riga.

Hai due minuti di tempo!

Allo “STOP!” riconsegna il foglio compilato.

A	B
Studia	
Sarta	
Molla	
Pitone	
Pinza	

Infine...

Avete ascoltato **UNO STUDIO DI CASO**

Vi ho raccontato un pezzetto della Scuola che ho l'onore di dirigere.

Sono riflessioni etnografiche. Siamo *in Ricerca...*

“Il nostro conoscere è normalmente tacito, implicito nei nostri modelli di azione e nella nostra sensibilità per le cose delle quali ci occupiamo. Sembra corretto affermare che il nostro conoscere è nella nostra azione. Analogamente, l'attività lavorativa quotidiana del professionista si fonda sul tacito conoscere nell'azione”.

Il “tacito conoscere” si dice e vive nell'azione – pensare ed agire non sono disgiunti, l'uno progressivamente in-forma l'altro – ma l'azione o insieme di azioni attualizzate sono ri-passate dalla riflessione quale ri-strutturazione della “storia di azioni”.

Ancora, sottolinea Schon “Quando egli –(il professionista) – cerca di coglierne il senso, riflette anche sulle comprensioni implicite nella sua azione, che fa emergere, critica, ristruttura, e incorpora nell'azione successiva”.

(Donald A. Schon, “Il Professionista Riflessivo”)

...inoltre...

Ricerca nel Sistema Europa
e
Osservazioni su
Mandato Europeo, Valore Aggiunto, Dati Grezzi
tratte da *Sussuario*
e altre riviste online

Valutazioni del Valore Aggiunto e analisi longitudinali

Bisogna ricordare che le valutazioni *censuarie* – cioè di tutte le scuole – sono riprese solo nel 2008-2009 dopo la pausa *campionaria* di Fioroni.

E, sebbene l'anagrafe dello studente sia stata varata dal 2005 (con l'identificazione dello studente attraverso i dati anagrafici e il codice fiscale), solo dal 2009 i dati del SNV vedono l'identificabilità attraverso il *Codice Individuale dell'Alunno* (nel rispetto quindi della normativa sulla protezione dei dati).

Ne consegue che **analisi longitudinali saranno possibili solo a partire da quest'anno, con la comparazione dei dati 2009- 2010 e 2010-11.**

ADI - Tiziana Pedrizzi

Valore aggiunto

Le **variabili scelte** sono quelle che generalmente le analisi internazionali hanno dimostrato essere più influenti:

- **lo status socioeconomico e culturale della famiglia (e in aggregato della scuola) denominato ESCS (Economic, Social, Cultural Status),**
- **il genere,**
- **la nazionalità**
- **e la regolarità negli studi.**

Valori assoluti

Le misure di Valore Aggiunto sono indispensabili **per un sistema equo di valutazione** delle scuole, considerata la diversa qualità del capitale umano in entrata.

Senza di esse, utilizzando solo i valori assoluti dei risultati, si rischierebbe di fare grosse ingiustizie, attribuendo indubitabilmente la palma del merito ai licei, la cui efficacia invece sarà tutta da verificare sulla base di dati.

Tuttavia, non si deve mitizzare il loro ruolo; **anche i valori assoluti hanno il loro peso**, soprattutto nel mondo reale, là fuori dalle mura protettive della scuola.

Le politiche SalvaEuropa



2 delle 39 domande di Olli Rehn all'Italia

Responsabile per gli Affari economici e monetari e per l'Euro.

Capitale umano

- 13. Quali caratteristiche avrà il programma di ristrutturazione delle singole scuole che hanno ottenuto risultati insoddisfacenti ai test INVALSI?*
- 14. Come intende il governo valorizzare il ruolo degli insegnanti nelle singole scuole? Quale tipo di incentivo il governo intende varare?*

L'interesse per l'INVALSI

...Ciò (ndr.Valutazione Invalsi) è tanto più necessaria, ove si ponga mente che l'Italia è l'unico paese europeo, assieme alla Romania ed alla Lettonia, a non avere attivato alcuna modalità di valutazione né individuale né collettiva degli insegnanti (dati riferiti all'a.s. 2006/2007 tratti da Eurydice Italia, Bollettino Informazione Internazionale, Livelli di responsabilità e autonomia delle scuole in Europa, aprile 2009).

<http://www.indire.it/eurydice/content/index> .

Avv. L. Paolucci

Le disposizioni del governo Monti su semplificazione e sviluppo prevedono che la partecipazione alle attività dell' INVALSI rientri nei compiti ordinari delle scuole e degli insegnanti

Decreto Legge 09/02/2012 n. 5 (Gazzetta ufficiale 09/02/2012 n. 33)

Art. 51 Potenziamento del sistema nazionale di valutazione

1. Nelle more della definizione di un sistema organico e integrato di valutazione delle istituzioni scolastiche... l'INVALSI assicura, lo svolgimento dei compiti di cui

Le Amministrazioni provvedono all'attuazione del presente comma con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

*2. Le istituzioni scolastiche partecipano, come **attività ordinaria d'istituto, alle rilevazioni nazionali** degli apprendimenti degli studenti, di cui ...alla L.176/2007*

Direttiva annuale n.88/2011 (in rif. alla L. 176/2007)

- individuare aspetti di qualità da mantenere**
- ridurre elementi di criticità**
- realizzare piani di miglioramento**
- apprezzare il valore aggiunto realizzato**
- promuovere i processi di autovalutazione**

Aspetti della valutazione

- **Monitoraggio**: misurare che **cosa** si è fatto
- **Valutazione di efficienza**: giudicare **come** si è fatto
- **Valutazione di efficacia**: misurare gli **effetti**
- **Previsione**: prevedere gli **impatti futuri**
- **Benchmarking**: comparare gli **attori** delle azioni

Vales

Valutazione dell'output della produzione nella produzione di un bene pubblico, ovvero di un **servizio**

Aspetti chiave della ricerca nazionale

Ricerca di Sistema

- Rilevanza
- Economicità
- Efficacia
- Efficienza
- Processo
- Qualità
- Impatto
- Addizionalità e dislocazione
- Utilità
- Sostenibilità

* Materiali: Geostato.eco.uniroma1

Dal punto di vista metodologico
la scelta degli indicatori dovrebbe garantire
la capacità di fornire un valido supporto
alla sorveglianza e alla valutazione
di un programma di ricerca.

Pluralità di criteri per il sistema di indicatori che l'UE ha individuato per la Ricerca

- Pragmatismo
- Pertinenza
- Copertura
- Equilibrio
- Disponibilità
- Freschezza
- Sensibilità
- Comparabilità
- Normatività
- Affidabilità
- Comunicabilità

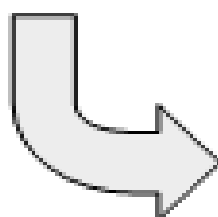
* Materiali: Geostato.eco.uniroma1

Ricerca Qualitativa

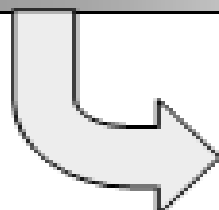
Ricerca Azione a partire da Dati Invalsi

La comparazione parte da studi di caso nazionali
per identificare gli elementi curriculari comuni

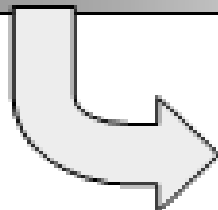
Curriculum istituzionale



Curriculum svolto



Curriculum percepito



Curriculum raggiunto

Ricerca Quantitativa e Qualitativa

RICERCA NOMOTETICA	RICERCA IDIOGRAFICA
Dati oggettivi	Dati soggetti ad interpretazione
Regolarità empirica	Descrizioni e ricerca di senso nelle esperienze
Impersonalità, distanziamento nelle procedure di indagine	Modalità informali che alternano distanziamento e coinvolgimento
Validità oggettiva, trasferibilità delle regole scoperte.	Scambio e confronto delle osservazioni. Crescita professionale attraverso confronto di interpretazioni.
spiegare	comprendere

Ricerca Quantitativa e Qualitativa

Ideare la ricerca	Individuare l'oggetto di ricerca, lo scopo, indicatori, idee operative
Progettare la ricerca	Definire bene i confini entro cui avviare lo studio. Operare scelte congruenti con lo scopo.
Tarare gli strumenti	Simulazioni e ridefinizione degli strumenti
Definizione operativa	Normare le procedure di indagine
Dialogo con i dati, analisi	Rileggere i dati con strumenti di correlazione e statistici
Report Finale	Valutazioni conclusive

Criteri di scelta degli indicatori di monitoraggio

- **Pertinenza** (rispetto a priorità ed obiettivi)
- **Quantificazione** (capacità di definire i valori obiettivo e, eventualmente, stabilire alcuni dati di base quale riferimento iniziale)
- **Affidabilità** (chiarezza di definizione e semplicità di aggregazione)
- **Disponibilità** (immediata in vista dell'inserimento nel sistema di sorveglianza)

***Fundamentum divisionis** distingue la classificazione dalle altre forme di divisione di un insieme*

***Mutua esclusività** le classi A e B sono mutuamente esclusive se nessun oggetto o evento è membro dell'estensione di entrambe*

***Esaustività** si consegue se ogni possibile stato sulla proprietà che si è adottata come fundamentum divisionis è stato assegnato ad una delle classi*

Altri aspetti...

Casi problematici

Osservazioni per rispondere a contenziosi

RISPONDERE A UNA DIFFIDA DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI

La circolare MIUR prot. n 2792 del 20 aprile 2011, ...afferma **l'obbligatorietà della partecipazione delle scuole alle rilevazioni periodiche e di sistema.**
... dal punto di vista giuridico non esiste assolutamente un obbligo di rispondere alla diffida inoltrata dalla X.Y. O da O.S. posto che un obbligo giuridico di provvedere sorge negli esclusivi limiti di cui all'art 2 della L. n 241/1990 in relazione ai procedimenti amministrativi ad istanza di parte.

Un terzo non può riconoscersi parte interessata e legittimata ad agire su tali istanze.

RISPONDERE AD UNA DIFFIDA A RACCOGLIERE DATI PERSONALI ALUNNI PER L'INVALSI

Il consenso dei genitori allo svolgimento della prova non è richiesto dal D.Lgs. n 196/2003. ...

Lo studente è identificato solamente tramite un codice alfanumerico e la chiave di collegamento tra il codice e il nominativo dello studente è conosciuta solo dal personale della scuola abilitato.

La scuola tratta i dati personali ...senza necessità di acquisizione del consenso da parte degli interessati (art. 18 D.Lgs. n 196/2003).

Le istituzioni scolastiche statali sono abilitate a trattare i dati sensibili dei propri allievi in base al Decreto Ministeriale 7 dicembre 2006, n. 305.

La scuola trasmette l'informativa privacy e la pubblica in sito.

Informativa ex art 13 D.Lgs. n 196/2003: l'INVALSI ha predisposto il testo situando lo stesso sul proprio sito web e dando altresì istruzioni alle scuole per la diffusione della stessa fra i genitori.

Invalsi e Organi collegiali

È metodologicamente scorretta sul piano giuridico l'impostazione della questione in termini di uso di discrezionalità da parte degli organi dell'istituzione scolastica:

la questione, se affrontata in seno di collegio dei docenti, non dovrebbe essere proposta all'ordine del giorno né successivamente gestita come se quell'organo avesse un potere deliberativo in proposito.

Gli organi pubblici, in particolare quelli collegiali discutono e si occupano di temi per i quali hanno competenza amministrativa ed un connesso ruolo.

Al di fuori di tale presupposto, ogni decisione assunta sarà inficiata da incompetenza (vizio di legittimità dell'atto amministrativo) e così le azioni ulteriori che a tale decisione conseguissero.

FINE